



ROTARY INTERNATIONAL
Club di Fabriano

Servire al di sopra di ogni interesse personale

2° semestre 2005/2006



Scusate il ritardo...

Care amiche, cari amici,

soltanto oggi siamo in grado di consegnarvi il Bollettino del Secondo Semestre dell'annata 2005/2006 con Romualdo Latini Presidente.

Ci scusiamo innanzi tutto con lui e con tutti voi.

Abbiamo già detto, in altre occasioni, che il resoconto semestrale dovrebbe servire per avere in evidenza la storia del Club in qualsiasi momento ma bisognerebbe proprio essere più tempestivi per la sua compilazione.

Dopo questo doveroso mea culpa, vi assicuriamo che abbiamo deciso di voltare pagina.

Non solo ci impegniamo a farvi avere il Bollettino Semestrale entro il mese successivo della scadenza ma, in aggiunta, a partire da gennaio 2007, ogni mese compileremo ad uso interno un bollettino flash, una Rotary news o come altro vogliamo chiamarlo, che

comprenderà per sommi capi, addirittura per titoli o poco più, le notizie più recenti e gli impegni a breve scadenza del Club e del Distretto.

Gran parte di quanto in esso comunicato o quasi tutto sarà poi oggetto di una trattazione specifica e più approfondita nel Bollettino Semestrale.

Questo nuovo strumento di comunicazione interna del Club dovrà avere soprattutto lo scopo di agevolare il Presidente pro-tempore nell'impegno istituzionale della informazione rotariana a tutti i soci.

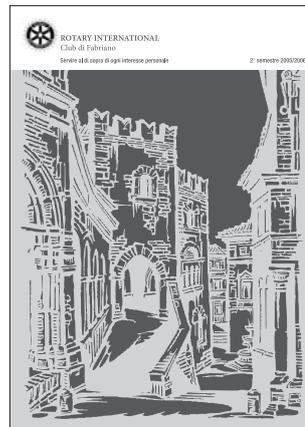
Vi auguriamo buona lettura.

Bernardino, Edgardo, Paolo e Piero

Sommario

Ottobre 2006

- Conviviale. Il distretto tecnologico dell'informatica, **5**
- Caminetto. Le antiche civiltà dell'Appennino umbro-marchigiano, **6**
- Conviviale. Festa di Carnevale, **7**
- Conviviale. L'innovazione finanziaria, **8**
- Interclub. Il Rotary per il territorio, convegno sul tema "Progetto i Signori dell'Anello e sue prospettive", **9**
- SIPE a Ortona, **17**
- Caminetto. Le nanotecnologie, **19**
- Conviviale. Gentile, una fiaba gotica in musica, **22**
- Assemblea dei Soci del 26 aprile 2006, **23**
- XXII Assemblea distrettuale ad Assisi, **24**
- Conviviale. L'altro Gentile..., **25**
- Ottavo raduno nazionale dei Cavalieri Rotariani, **27**
- Campus per disabili al Natural Village di Porto Potenza Picena, **29**
- Due corsi di informatica per non vedenti targati Rotary, **30**
- Saluto del Governatore Antonio Guarino alla scadenza del suo mandato, **32**
- XXII Congresso distrettuale a Vasto, **33**
- Conviviale. Prova generale di Canto Gregoriano, **35**
- Saluto del Presidente Romualdo Latini in chiusura dell'anno rotariano 2005/2006, **36**
- Conosciamo meglio i nuovi soci, **37**
- Il Rotary per la cultura: adozione di due studenti universitari albanesi, **38**
- Forum - I giovani e il Rotary di Bernardino Giacalone, **40**



Fabiano, il Palazzo del Podestà visto da Piazza Papa Giovanni Paolo II

Incisione di Petrus

Rotary Club di Fabiano
2090° Distretto

Bollettino 2° semestre 2005/2006

Pubblicazione riservata ai soci
del Rotary Club

Il Rotary promuove la pace e la tolleranza nel mondo mediante iniziative locali e internazionali.



Il distretto tecnologico dell'informatica

Conviviale di lunedì 16 gennaio 2006.

Il 16 gennaio scorso presso l'Hotel Janus si è tenuta una Conviviale Interclub con gli amici di Camerino guidati dal Presidente Dott. Stefano Bonifazi.

Molti presenti fra i soci dei due Club e anche molti ospiti interessati a partecipare a questo incontro fra cui: i Presidenti dei Club di Altavalle Grotte Frasassi Dott. Piero Agostini, e di Cagli Terra Catria Nerone Prof. Alberto Ferretti, il Presidente del Lions Club di Fabriano Dott. Sergio Mustica, il Presidente della Confartigianato Ing. Paolo Poeta, il Presidente del Comitato territoriale fabrianese di Assindustria Ancona Ing. Angelo Brevetti, il Direttore della Meccano Dott.ssa M. Letizia Urbani e il Preside della Facoltà di Giurisprudenza di Camerino Prof. Guido Biscontini.

Relatore è stato il Prof. Flavio Corradini Ordinario presso la Facoltà di Informatica dell'Università di Camerino.

Questo in sintesi il resoconto dell'intervento.

L'idea è quella di poter costituire nell'entroterra delle Province di Macerata ed Ancona un Distretto Tecnologico dell'Informatica. C'è già un piano di lavoro ben preciso e delineato, per cui è lecito essere ottimisti sui tempi degli sviluppi futuri. Corradini ha illustrato il piano di lavoro del progetto ed ha ribadito la necessità di incentrare l'azione in cinque settori strategici:

- 1) infrastrutture di comunicazione per l'uso dei servizi
- 2) e-government per favorire i contatti fra Istituzioni e cittadini
- 3) e-business per l'industria e l'artigianato
- 4) e-learning per la formazione a distanza
- 5) la sanità.

Si tratta sicuramente di un progetto ambizioso ma, come ha ben spiegato

il Prof. Corradini:

“Siamo ormai in presenza di una esigenza e di una tendenza ineludibili alle quali bisogna adeguarsi presto se si vuole reggere alla sfida della globalizzazione, soprattutto in una realtà come quella marchigiana non molto grande dove coesistono tre elementi orografici (costa, collina, montagna) che, se uniti alla voglia di fare e di intraprendere, al livello culturale della Regione e all'impegno della popolazione, possono condurre a risultati rilevanti”.

Da questi presupposti e da queste premesse, quindi, discende la richiesta di porre in rete queste realtà avvalendosi delle nuove e modernissime tecnologie informatiche e studiare, settore per settore, una proposta che porti al conseguimento dei massimi risultati.

Dunque innovazione, ricerca, tecnologia e sviluppo sono gli ingredienti per mettere in piedi un piano di ampio respiro che porti l'entroterra ad essere protagonista di un Distretto di Informatica con valenza e carattere nazionale e internazionale.

Secondo il Prof. Corradini i soggetti che dovrebbero essere impegnati nella realizzazione di questo progetto sono: l'Università di Camerino, le Imprese del territorio, i Comuni, le Comunità Montane e le Province interessate per territorio e la Regione Marche. Una volta definito l'accordo di collaborazione fra tutti, saranno poi da decidere i ruoli, le funzioni e la parte di cofinanziamento di tali soggetti. Alla fine della applaudita relazione, molti presenti sono intervenuti per approfondire alcuni punti dell'intervento e per avere ulteriori informazioni in merito al progetto. Risposte e chiarimenti puntuali da parte del Prof. Corradini che ha poi salutato tutti con un sincero e convinto 'ad maiora'.



Il Prof. Flavio Corradini, relatore della serata.

Le antiche civiltà dell'Appennino umbro-marchigiano

Caminetto di venerdì 27 gennaio 2006.

Nel tardo pomeriggio del venerdì 27 gennaio si è svolta, presso l'Hotel Janus una "riunione-caminetto" nel corso della quale Federico Uncini dell'AST-Club di Fabriano (Associazione per lo Sviluppo Turistico Umbro-Marchigiano) ha illustrato al numeroso pubblico dei Soci Rotariani convenuto "le Antiche Civiltà dell'Appennino Umbro-Marchigiano".

L'oratore, chiarissimo e a tratti entusiasmante nella sua esposizione, ha proiettato anche un numero ragguardevole di immagini che hanno completato splendidamente le parole. Federico Uncini ha esordito ricordando ai presenti che il territorio dell'Appennino umbro-marchigiano fu abitato anticamente da genti di diverse etnie che, vivendo in stretto contatto fra loro, hanno finito inevitabilmente per affrontarsi in sanguinose, innumerevoli battaglie per fondersi, alla fine, fra loro e lasciando a noi quella eredità di culture definite, per l'appunto, "Antiche Civiltà dell'Appennino".

Questi primi abitanti dei nostri territori furono gli Umbri, i Protovillanoviani, i Piceni, i Celti e, finalmente, i Romani. Gli Umbri erano pastori o agricoltori di montagna. Provenivano dalle regioni Indo-Europee e giunsero nel territorio umbro-marchigiano intorno al XX secolo a.C. Molti aspetti della loro vita sia sociale che religiosa ci sono state tramandate attraverso le famose Tavole Eugubine.

I Protovillanoviani provenivano dall'Italia settentrionale. Si insediarono nell'alta valle del Sentino, conservarono il rito della incinerazione dei defunti e lasciarono la loro faces nella necropoli di Pianello di Genga. I Piceni erano un popolo italico provenienti forse dalla Sabina. Un innegabile loro merito è stato quello di stimolare una significativa evoluzione del territorio grazie ai

contatti commerciali che seppero instaurare sia con i Greci che con gli Etruschi.

I Celti o, meglio, i Galli Senoni erano popoli emigrati dalla Gallia nel IV secolo a.C. Stabilitisi in un'area territoriale compresa fra Rimini e il fiume Esino, essi furono responsabili di una grande destabilizzazione politica ed economica dell'Italia centrale a causa delle loro frequenti e devastanti scorrerie verso la Toscana e il Lazio. Al di là della loro bellicosità, qualche testimonianza positiva l'hanno pure lasciata; fra queste il loro rispetto per la natura e, soprattutto, la loro abilità nella lavorazione dei metalli. Particolarmente cruenti furono i loro

romana e la sua inarrestabile espansione verso il nord della Penisola, benché contrastata dalla Lega Italica e dalla memorabile battaglia del Sentino fosse stata coronata dal successo. Roma vittoriosa iniziò allora, la sua massiccia colonizzazione della Marche e dell'Umbria, fondando Colonie e Municipi che poi fecero parte della V Regia Picena e della VI Regia Umbra.

Dopo tanto acculturamento un buon rinfresco, un aperitivo, quanto meno, è stato ampiamente desiderato. Naturalmente con prelibatezze gastronomiche ed enologiche del territorio umbro-marchigiano. Il va sans dire!



rapporti con i Romani dai quali, forse non a torto, vennero chiamati "Barbari". Sarà sufficiente ricordare all'uopo la battaglia dell'Allia e l'assedio al Campidoglio. La reazione dei Romani fu ancora più cruenta e certamente una delle cause della loro comparsa nei nostri territori. E sappiamo bene come la potenza

Il relatore Federico Uncini.

Festa di Carnevale

Interclub del 18 febbraio 2006.

Anche quest'anno i Club di Fabriano e di Altavallese Grotte Frasassi hanno festeggiato insieme il Carnevale presso l'Hotel Le Grotte di Pontebovessecco di Genga.

Quest'anno si sono aggiunti gli amici del Club di Senigallia e la loro partecipazione, molto gradita, ha fatto superare di gran lunga le cento presenze, dando una certa vivacità alla serata.

A conferma della tradizione, presenti maschere eleganti, di gusto particolare ed anche per questo veramente piacevoli a vedersi.

La cena, come solito in questo locale, è stata molto apprezzata.

Peccato che l'orchestra, di sicuro livello professionale, fosse "troppo moderna"!

Pochi in verità sono stati coloro che sono riusciti a seguirla, anche con maestria, per tutta la serata.

Un'ora dopo la mezzanotte, la festa era quasi finita per questo motivo: sono rimasti solo in pochi a continuare a ballare a ritmi... adatti ai più giovani.

Per il prossimo anno se, come è augurabile, si dovesse nuovamente decidere di stare insieme per il

Carnevale, dovrà essere impegno comune di trovare in tempo una orchestra anche di livello inferiore ma... più adatta alla gran parte dei rotariani che decidono di partecipare non solo per trascorrere qualche ora in amicizia ma anche per cogliere l'occasione di fare quattro salti con una "certa tranquillità".



Sopra, il Presidente Romualdo Latini in compagnia di una fantomatica (!!) socia in maschera. A sinistra, l'orchestra della serata.

L'innovazione finanziaria

Conviviale del 27 febbraio 2006.

Il 27 febbraio scorso all'Hotel Janus, alla presenza di un folto numero di soci ed ospiti, si è tenuta una interessantissima relazione sulla "Innovazione finanziaria."

Era presente anche il giornalista Dott. Maurizio Verdenelli, di cui riportiamo qui di seguito, con alcuni adattamenti, l'articolo che in merito all'incontro è stato pubblicato a sua firma sul mensile della Carifac spa e della Fondazione: "Innovazione e Tradizione."

Una personalità d'eccezione il Prof. Alberto Giovannini, membro del Gruppo dei Cinquanta dell'Euro ed Amministratore Delegato di Unifortune, notissima società di gestione del risparmio. L'ospite, per 12 anni docente alla Columbia University, già Vicedirettore Generale della Banca di Roma, nel biennio "caldo" 92-94, è stato incaricato del programma del debito internazionale italiano, come Presidente del Consiglio degli Esperti dell'allora Ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi. Giovannini, che piazzò in quegli anni in tutto il mondo i bond trentennali emessi dalla Repubblica, ha detto: "Vi confesso che allora le probabilità di non poter far fronte a quel debito erano molto alte e tanto dobbiamo al Presidente Ciampi se abbiamo superato quei momenti difficili".

A proporre l'incontro dal tema: "L'innovazione finanziaria" è stato il socio Vincenzo Tagliaferro, Direttore Generale di Carifac spa, legato da fraterna amicizia a Giovannini. Verdenelli, nel suo articolo, ricorda che con la consulenza dell'Amministratore Delegato di Unifortune a Carifac sono nate le ultime linee innovative di gestione del risparmio, tra cui quella denominata "Gentile", in omaggio al maestro del gotico internazionale, che sfruttando le grandi opportunità dei mercati azionari internazionali, garantisce



l'inviolabilità del capitale investito. "Inoltre siamo l'unica banca in Italia - ha detto in Conviviale Tagliaferro - che può proporre una personalizzazione sempre diversa, mese per mese, dell'investimento. E voglio sottolineare che l'intelligenza, il know how di queste gestioni così assolutamente innovative è nata qui, è interamente fabrianese".

La lectio del prof. Giovannini agli ospiti rotariani, è stato un modello di formazione ed informazione ribaltando concetti "vecchi" della finanza e delineando il concetto nuovo di "industria finanziaria" e conclamando inoltre l'esigenza della rifondazione del mercato europeo finanziario, adesso non area vasta ma semplice sommatoria di più mercati nazionali. Giovannini, dopo aver sottolineato come lo scorso anno in Europa le azioni hanno prodotto un ragguardevole +30% e le obbligazioni +8%, si è chiesto se esiste una formula matematica per la ricchezza.

Da solo si è dato la seguente risposta: "No, non c'è precisamente. Tuttavia se devo dare un consiglio, la strada

maestra per me è l'adattamento continuo ad un mercato che cambia senza affidarsi a previsioni di lungo periodo. Le azioni in un arco lungo, ad esempio, perdono, al contrario di quello che vorrebbe la letteratura in materia".

Ha poi soggiunto: "Un altro consiglio per gestire al meglio i propri risparmi? Il Nobel per l'Economia, Milton, mio amico e grande appassionato di vetture ricorre ad una similitudine appunto automobilistica: anche se non sai guidare bene e ripieghi sul cambio automatico non ti preoccupare se la tua auto, mettiamo un'Audi, ha un motore sofisticatissimo che tu non potrai mai comprendere. L'importante è che la macchina risulti efficiente al massimo e vada pressocchè da sola, senza bisogno di un guidatore più esperto di te".

Dopo alcune domande da parte dei presenti, alle quali sono state date risposte convincenti ed esaurienti, il Presidente Latini ha ringraziato sentitamente l'illustre ospite e gli ha consegnato un omaggio, a ricordo di una così importante serata per il Club.

Il Rotary per il territorio, convegno sul tema "Progetto i Signori dell'anello e sue prospettive"

Interclub del 12 marzo 2006.

I Rotary Club delle Marche - Altavallese-Grotte Frasassi, Cagli-Terre Catria Nerone, Fabriano - e dell'Umbria - Gualdo Tadino, Gubbio - animati dagli ideali del servire, nel quadro della politica delle geometrie a confini variabili tesa a superare le delimitazioni amministrative, hanno nominato una Commissione che ha predisposto un progetto per la creazione di un circuito turistico integrato, a forma di anello, che ruota intorno a centri storici, eremi, monasteri, ed emergenze naturalistiche di pregio.

"I Signori dell'anello e sue prospettive" è il tema che, alla presenza di numerosi rotariani, di amministratori locali, provinciali e regionali, è stato affrontato in un Convegno tenuto il 12 marzo u.s. presso l'Hotel Le Grotte di Pontebovesecco di Genga.

Dopo il saluto del Dott. Piero Agostini, Presidente del Rotary Club Altavallese-GrotteFrasassi, ai partecipanti e alle autorità e dopo il ringraziamento ai sostenitori del Progetto, in particolare alle Fondazioni Cassa di Risparmio di Perugia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, sono iniziati i lavori

della giornata.

Il Prof. Giambaldo Belardi ha svolto una relazione sul tema "Il progetto dell'Appennino: prospettive e proposte". Ha sottolineato, con vari passaggi, le idee forti che stanno alla base del progetto: crisi strutturate che richiedono la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, passaggio dall'economia dell'industria all'economia della conoscenza, sinergia tra pubblico e privato su progetti condivisi, necessità del coinvolgimento nello sviluppo economico delle elites sociali, tra le quali il Rotary.

Dopo aver brevemente ricordato le tappe che hanno portato ad un Protocollo d'intesa tra i cinque Club e alla nomina di una Commissione incaricata di redigere il progetto "Circuito turistico integrato dell'Appennino umbro-marchigiano", è passato ad illustrare i contenuti e le azioni previste dal Progetto. Fra queste il corso di Canto Gregoriano che, sotto la guida del Maestro Franco Radicchia e del Direttore Artistico Cinzia Pennesi, ha iniziato la sua attività a Fabriano da circa due mesi. Il corso, che ha per fine la costituzione di una



stabile schola cantorum, si concluderà con cinque concerti di Canto Gregoriano da tenersi in luoghi significativi delle città sedi dei Rotary Club.

Il Progetto prevede inoltre la pubblicazione di una Guida sugli itinerari che riguardano la spiritualità romualdina e le emergenze storiche, artistiche, paesaggistiche ed enogastronomiche dell'Appennino umbro-marchigiano e cinque fine settimana organizzati dai nostri Club. La Guida verrà presentata in un apposito Convegno da tenersi a Fonte Avellana a fine ottobre, primi di novembre del corrente anno.

Il Prof. Belardi ha concluso la sua interessante relazione parlando delle prospettive aperte dal nostro progetto ed in particolare delle possibilità di nuove aggregazioni, quali i Distretti turistico-culturali. Si è ampiamente soffermato sulle finalità, sui requisiti, sulle strutture di un Distretto turistico culturale, ma ha soprattutto evidenziato che è opportuno superare i confini amministrativi per costituire un'area vasta ricca di risorse culturali e ambientali, un'area appenninica che possa avere una forza attrattiva capace di offrire prodotti più ricchi di significati, di contenuti, di autenticità. Infine ha ringraziato tutti i membri della Commissione per le competenze, l'impegno e la passione profusi nei lavori.

Il Prof. Gian Luca Gregori, vice Preside della Facoltà di Economia "G. Fuà" dell'Università Politecnica delle Marche di Ancona, ha affrontato il tema "Una strategia di marketing territoriale per lo sviluppo socio-economico".

Nella sua relazione ha commentato diverse slide che contenevano interessanti dati nazionali e locali, soffermandosi sulla necessità di non limitarci all'offerta, ma soprattutto di

porre attenzione alla domanda per capire chi sono i nostri clienti attuali e quelli futuri.

Riferendosi all'area appenninica, riguardo la quale ha riportato i flussi di visitatori delle Grotte di Frasassi, ha ricordato che sono spesso mancate strategie e che è invece necessario avere un piano che, partendo da dati concreti, analizzi dati storici e di mercato, formalizzi strategie, configuri una rete organizzativa, preveda piani economici, tenga conto delle possibili integrazioni con il territorio.

Sono seguiti i contributi dei Presidenti Balestra (Gualdo Tadino), Menichetti (Gubbio), Latini (Fabriano) e Ferretti (Cagli Terre Catria Nerone). Tutti, riferendosi alla relazione del Prof. Belardi, hanno sottolineato il grande potenziale turistico delle nostre terre, l'importanza del contributo che il Rotary, soprattutto in tempi di crisi economica, può dare con idee, proposte e progetti, la necessità di favorire la più ampia interazione tra pubblico e privato, tra i vari soggetti impegnati sul territorio, l'opportunità di dare, con il più ampio

Il Prof. Gian Luca Gregori



coinvolgimento dei soci, continuità alle nostre proposte, alle nostre iniziative. Aperto il dibattito, hanno preso la parola vari rappresentanti di enti e istituzioni territoriali. I numerosi interventi che sono seguiti: Dott. Giuliani, Presidente della Comunità Montana "Esino-Frasassi"; Luciano Moritesi, Assessore della Provincia di Ancona; Roberto Sorci, Sindaco di Fabriano; Silvio Purgatori, Sindaco di Arcevia; la Dott.ssa Paraventi, rappresentante della Regione Marche; Leandro Mariani, Assessore al Comune di Fabriano, hanno ribadito che viviamo tempi di forte cambiamento, che isolatamente contiamo poco, che occorrono sinergie, che solo unendo le nostre specificità possiamo fare cose importanti e dare prospettive al futuro. Mauro Bignami, Assistente del Governatore del Distretto 2090, nel suo intervento ha giudicato il Progetto molto interessante, sottolineando la necessità di valorizzare le specificità del territorio e di analizzare attentamente la domanda turistica. Giorgio Rossi, Past Governor del Distretto 2090, ha espresso plauso per l'iniziativa e per le idee innovative e di alto profilo mettendo in evidenza la necessità di coinvolgimento delle istituzioni, senza le quali è difficile realizzare interventi significativi. Domenico Giraldi, membro della Commissione, tirando le conclusioni, ha espresso soddisfazione per le tante sollecitazioni e provocazioni emerse dai numerosi e qualificati interventi. Ha evidenziato che, nella prospettiva di un Distretto Culturale dell'Appennino, alle azioni in atto devono seguire altre iniziative e proposte, che vanno cercate aggregazioni di interessi e organici rapporti con le istituzioni, che i nostri Club sono chiamati a riflettere su quanto emerso dal Convegno e ad elaborare criteri che diano continuità alle nostre idee, ai nostri progetti.



Viene riportato di seguito , integralmente, l'intervento di Giambaldo Belardi. Non è stato possibile, invece, avere disponibile l'intervento del Prof. Gregori e ci scusiamo quindi per non averlo potuto pubblicare.

Il nostro Domenico Giraldi durante il suo intervento conclusivo.

Il mio intervento ha per tema: "Il progetto Ellisse dell'Appennino: prospettive e proposte". L'argomento del Convegno è "Progetto Signori dell'Anello e sue prospettive".

La Commissione incaricata di redigere il progetto stesso e di realizzarlo è denominata "Circuito turistico integrato dell'Appennino umbro-marchigiano".

Cerchiamo di mettere ordine e di fare chiarezza.

Il progetto riguarda l'ideazione e la conseguente realizzazione di un itinerario turistico-culturale integrato, cioè con un carattere storico, spirituale, artistico, paesaggistico, eno-gastronomico che tocca le cinque sedi dei Rotary Club che, insieme alla Commissione, hanno organizzato l'odierno Convegno: Gubbio - Gualdo Tadino - Fabriano - Altavalle - Grottefrassassi - Cagli-Terra Catria - Nerone. Unendo i territori di questi cinque club idealmente otteniamo una specie di ellisse,

appunto l'ellisse dell'Appennino, un anello dentro al quale si ergono i monti Cucco, Catria, Petrano, Nerone, cioè i Signori dell'anello. Si è preso lo spunto dai Signori degli anelli che, come è noto, è il titolo di un fortunato libro di Tolkien, edito nella metà degli anni '50, di oltre 1000 pagine, suddiviso in tre parti, dalle quali è stata tratta la sceneggiatura di films di grande successo.

Questo anello, questa ellisse è segnata dall'Appennino, "una catena che non divide ma unisce", come si è detto in più di una occasione, attraversata nei punti più agevoli dall'antico popolo degli umbri, un popolo protoitalico proveniente dalla valle del Po, come afferma Devoto, la cui memoria, come sottolinea il grande studioso tedesco Mommsen, "giunge fino a noi come il suono delle campane di una civiltà inabissata nel mare". Questo popolo abitava anche nei luoghi presenti lungo l'ellisse e nell'area da essa circoscritta e aveva una cultura comune: si pensi, ad esempio, al culto della dea Cupra - da cui prende il nome la vicina Cupramontana - del quale esistono tracce in varie località. In una delle loro migrazioni verso ovest che, come sostiene Pallottino, si verifica verso l'ottavo-sesto secolo, proveniente da Attiggio, oggi una frazione di Fabriano, ma allora importante centro umbro, potrebbe essersi verificata una filiazione di Gubbio, la città sacra della Confederazione degli Umbri, nella quale si svolgevano i riti sacri regolati nelle famose sette Tavole Eugubine, alcuni dei quali celebrati dalla Confraternita degli Atiedi, originari appunto da Atiedo, più tardi Attidium, oggi Attiggio. Antichissime radici che risalgono al popolo umbro ci uniscono; non a caso tra noi esiste una forte e salda amicizia: è impressa nel nostro DNA, è antica e viene da molto lontano e lega le città umbre di Gubbio e di Gualdo Tadino con le città marchigiane. Essa si è rinsaldata più tardi quando facevamo parte della Regione sesta di Augusto e dello Stato pontificio nei secoli XVII-XIX, quando Gubbio, che allora apparteneva alla Provincia di Pesaro-Urbino era capoluogo di un Distretto composto di 17 Comuni, tra cui Cagli e Pergola, che contava 55.638 abitanti.

Come gli antichi umbri che, come ci dice

Polibio, intorno al 140 a. C. abitavano l'uno e l'altro versante della catena appenninica, che non costituiva un baluardo insormontabile ma una catena che li univa, anche oggi noi umbri abbiamo attraversato la catena utilizzando un tunnel agevole sotto la mitica montagna di Fabriano, nel passato un valico alquanto difficile e impegnativo, specie nella stagione invernale, per parlare di sviluppo. Ma come nasce il progetto di cui oggi



Giambaldo Belardi

discutiamo? Mi sia concesso di richiamare brevemente alcune tappe. Il 13 settembre 2003 in un altro interclub organizzato dal Rotary Club di Gubbio, presieduto da Giuseppe Colaiacovo, con la partecipazione dei cinque Rotary oggi presenti, si tenne la Seconda Giornata Rotariana Avellanita sul tema "L'Appennino umbro-marchigiano una catena che non divide, ma unisce". Ad essa

parteciparono anche i Presidenti di alcune Comunità Montane: Morelli dell'Alto Chiascio, Giuseppucci dell'Esino Frasassi, Bonalana dell'Alto e Medio Metauro e il Presidente del Catria e Cesano.

Dom Frigerio tenne una relazione su "L'uomo e l'ambiente nella tradizione biblica e camaldolese"; Ferretti e Mazzacchera parlarono rispettivamente del paesaggio geologico della catena del Catria e degli aspetti artistici del territorio.

Nella mia relazione, nella quale trattavo dell'"Area Vasta dell'Appennino umbro-marchigiano, ipotesi di integrazione: gli itinerari del sacro", sottolineavo che la politica delle geometrie a confini variabili tendeva a superare gli stessi confini territoriali amministrativi e che si creavano aggregazioni su interessi comuni formando figure geometriche: quadrati come la quadrilatero, triangoli, ellisse. In quella sede ipotizzammo un'aggregazione in sinergia pubblico-privato da realizzare attraverso Protocolli d'Intesa o Accordi di programma per raggiungere un interesse comune, turistico-culturale, e ipotizzammo una figura geometrica: un circuito, un anello, un'ellisse per valorizzare le grandi risorse religiose, artistiche, paesaggistiche, eno-gastronomiche, insomma un circuito integrato.

Dopo alcuni incontri tenutisi nel 2004 e nel 2005 si decise di realizzare l'idea dell'ellisse attraverso un progetto tutto rotariano, dalla fase della progettazione a quella della realizzazione e della ricerca dei finanziamenti: un fatto molto innovativo. Abbiamo voluto andare oltre il lancio dell'idea, come è tradizione del Rotary, come è avvenuto ad esempio per la Terra del Duca, che riguarda i territori di Urbino, Gubbio, Senigallia, Novafeltria, Pesaro che ha visto i rotariani di Gubbio in prima fila, insieme a rotariani marchigiani, come fondatori di quella aggregazione che ha fatto rivivere l'antico ducato di Urbino che nell'immaginario collettivo è soprattutto la Terra del Duca del grande Federico da Montefeltro, nato a Gubbio nel giugno del 1422. Grazie anche alla preziosa collaborazione del Past President di Fabriano, Fabio Biondi, è stata nominata una Commissione con durata triennale con il compito di predisporre un progetto.

I componenti di essa hanno partecipato con grande interesse e impegno alle discussioni consapevoli che dovevano affrontare una sfida difficile, sia per la novità dell'impegno sia per il molto tempo che richiedeva da sottrarre alla professione e alla famiglia sia per le alte competenze che richiedeva; sia per le difficoltà nel reperimento dei mezzi finanziari. La sfida è stata accettata per realizzare l'ideale rotariano del servire, nella consapevolezza che i nostri territori stanno affrontando una crisi difficile, di natura strutturale, tanto che da alcune parti si parla di declino.

E' stata fatta un'analisi seria e approfondita della situazione e sono stati presi in considerazione alcuni scenari quali: il turismo sempre più importante nella formazione del Pil e per l'occupazione; il passaggio dell'economia industriale all'economia della conoscenza, nella quale il motore dello sviluppo è il capitale intellettuale; la creatività individuale e sociale; in un contesto di crescente attenzione alla qualità della vita.

Tutti i componenti la Commissione si sono convinti che per uscire dalla crisi c'è bisogno non solo di innovazioni di prodotto e di processo, di attivazioni di reti, di sinergie nel campo dell'industria ma che è importante anche attivare un secondo motore, quello della valorizzazione delle risorse culturali e ambientali. Si è pensato che occorre togliere dallo scrigno i tanti gioielli di famiglia dell'Area dell'Appennino umbro-marchigiano e utilizzarli adeguatamente; nella consapevolezza che per i centri storici, per i borghi e i paesaggi che possediamo abbiamo un grande vantaggio competitivo. I cinesi fortunatamente non potranno mai copiare queste bellezze artistiche e paesaggistiche.

Ritengo doveroso nominare e ringraziare i componenti della Commissione nelle persone di Piero Chiorri Vice-Presidente, Giancarlo Sollevanti, Segretario, Piero Agostini e Gilberto Polverari in rappresentanza dell'Altavallesina-Grottefrassassi, Domenico Giraldi e Fausto Burattini per Fabriano, Mario Balestra e Carlo Ribacchi per Gualdo Tadino, Alberto Ferretti e Alberto Mazzacchera per Cagli-Terra Catria Nerone.

Quali sono i contenuti, gli interventi previsti nel

Progetto.

Gli amici di Fabriano hanno chiesto alla Commissione di collaborare alle manifestazioni per la celebrazione di un anniversario al quale tengono molto: il millenario della fondazione dell'abbazia di Valdicastro da parte di San Romualdo (1005-2005).

Abbiamo accolto non solo la proposta di collaborare a questo grande evento ma nel progetto abbiamo fatto riferimento a San Romualdo, il Santo ravennate che amava tanto le nostre zone impervie, lontane dal frastuono delle città, dove era possibile il raccoglimento nella preghiera e condurre una vita ascetica, dove egli ha lasciato molte tracce significative lungo l'ellisse di cui stiamo parlando: percorrendo l'anello e incominciando da Fabriano troviamo che in questa città riposa il suo corpo nella chiesa di San Biagio e di San Romualdo: qualche chilometro più avanti, ubicata vicino all'ellisse, si trova l'abbazia di Valdiscastro, oggetto di un restauro: più avanti, proseguendo e deviando per Genga e Sassoferrato, incontriamo l'abbazia di Sitria da lui fondata, Fonte Avellana, San Vincenzo al Furlo, a Nord di Cagli, la chiesa di San Pietro a Gubbio e l'abbazia di Camporeggiano e quella di Montecorona verso Umbertide. Infine troviamo i Monti intorno a Gualdo Tadino, dove San Romualdo amava soggiornare e pregare. Lungo l'ellisse si trovano anche altre abbazie benedettine dove non ci sono tracce di San Romualdo, come ad esempio la vicina San Vittore alle Chiuse, considerata il più bell'esempio di romanico delle Marche. Ed allora per valorizzare questi luoghi si è pensato di predisporre una guida di una ottantina di pagine, corredata da molte foto a

colori, con testi elaborati dagli stessi componenti la commissione, prendendo in considerazione non solo l'aspetto religioso, ma anche quello artistico, ambientale e paesaggistico con l'individuazione dei sentieri da percorrere intorno alle abbazie, le grotte di Frasassi e del Cucco di prossima apertura, i centri storici, i borghi, i castelli, le pievi, gli eventi, le tradizioni, la cucina, in modo da predisporre pacchetti turistici di uno o più giorni, indicando alberghi, ristoranti, agriturismi consigliati dalle guide più prestigiose.

La guida potrà servire anche in futuro per la realizzazione di video in DVD e per un Sito Internet. Una parte della guida tratterà della modernità della spiritualità romualdina e sono previste collaborazioni al di fuori del Rotary. Il prodotto editoriale sarà opportunamente presentato mediante un Convegno in un luogo da stabilire, ad esempio Valdicastro o Fonte Avellana. L'obiettivo fondamentale che ci si è prefissi è quello di attivare flussi turistici nella nostra ellisse e di aumentare la permanenza media, al fine di incrementare l'occupazione, specie dei giovani in cerca di prima occupazione e della donne.

Gli altri interventi previsti nel progetto sono strettamente correlati tra loro e con quello della guida in modo da formare un progetto integrato.

Si è pensato, pertanto, tenuto conto della presenza delle numerose Abbazie benedettine e romualdine, di attivare un corso di Canto Gregoriano, che da qualche giorno è iniziato con sede a Fabriano e del quale è docente il Maestro Franco Radicchia. Direttore Artistico è Cinzia Pennesi che a Fabriano già collabora con l'Associazione "Amici della Musica di





Fabriano, di cui è Presidente l'amico rotariano Roberto Ballarini.

Il corso ha come finalità quello di fornire ai partecipanti, circa 14, i fondamenti teorici e pratici con lezioni da tenersi nei fine settimana per costituire una Schola Cantorum, con voci sia maschili che femminili, al fine di presentare programmi per concerti e momenti liturgici. Al termine del corso, questa Schola Cantorum, nel periodo giugno-ottobre 2006, presenterà il proprio repertorio di canto gregoriano nei corso di cinque concerti da tenersi nelle cinque sedi dei Rotary Club, in luoghi significativi, possibilmente Abbazie poste lungo l'ellisse. Questi concerti vanno inseriti in cinque fine settimana, organizzati dai rispettivi Rotary Club, da tenersi nel periodo giugno-ottobre prossimo venturo, nei quali inserire anche manifestazioni varie: assaggio prodotti tipici, saga del tartufo, mostra su Gentile da Fabnano, in modo da formare pacchetti turistici di due o tre giorni. Va sottolineato che il progetto è stato reso possibile, grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, al quale si è aggiunto quello Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, con l'aggiunta di altri contributi dei cinque Rotary Club, del Governatore Guarino e di altri sponsor. Colgo l'occasione per ringraziare sentitamente tutti questi soggetti che hanno apprezzato e condiviso la bontà del progetto. Proposte, prospettive.

Per il futuro, come Commissione, ci troviamo di fronte ad un bivio: o continuare ad aggiungere altri interventi da studiare e realizzare nell'ellisse: video proposto da Balestra, Sito internet, organizzazione di eventi, Settimane Verdi più volte proposte dal Presidente

Romualdo Latini e quanto altro, oppure fare un salto di qualità e volare più in alto.

In questo momento da più parti si avverte la necessità di fare squadra, di attivare sinergie tra pubblico e privato, di stipulare patti tra soggetti pubblici ed élites culturali, per dirla con De Rita, per realizzare progetti condivisi e fare sistema, come abbiamo proposto nel Forum Distrettuale tenutosi a Gubbio il 14 marzo 2004 sul tema: "Cultura e ambiente asse strategico dello sviluppo-fare sistema". Da molte parti si ritiene che l'esperienza degli STL creati in seguito alle legge 135/2001(10 nelle Marche e 8 in Umbria) sia esaurita. Nel Piano Turistico dell'Umbria per il 2005 si afferma: "Gli STL in questi due anni hanno dimostrato scarsa capacità di spesa e di integrazione sia delle risorse che delle iniziative... In fin dei conti gli STL, più che sviluppare politiche territoriali, svolgono le funzioni di finanziamento con risorse regionali di iniziative tradizionali di carattere locale". La conclusione è che da queste considerazioni "ne esce rafforzata l'idea di non insistere nella strada avviata che ha configurato i Sistemi Turistici Locati come una sorta di istituzione obbligatoria".

Si pensa a nuove aggregazioni, ad esempio ai Distretti turistico-culturali.

Non è mia intenzione parlare in maniera diffusa ed approfondita di essi. Mi limiterò soltanto a qualche cenno e successivamente a fare una serie di domande-provocazione.

A che cosa serve il distretto turistico-culturale: il distretto turistico-culturale ha per fine la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale di un territorio.

Che cosa è: un sistema territoriale nel quale

vengono valorizzate le dotazioni culturali in integrazione con le infrastrutture e con gli altri settori produttivi.

Quali requisiti deve possedere: deve essere identificabile ed avere un milieu, deve essere attrattivo.

Quale struttura utilizzare: deve avere una struttura leggera, essere una cabina di regia, formata da un gruppo ristretto che promuove nuovi progetti e coordina quelli già predisposti in maniera integrata.

E ora le provocazioni, alle quali spero che si risponda nel dibattito previsto, alle quali io stesso darò qualche risposta, che ha carattere personale e che non impegna minimamente i cinque Rotary Club, organizzatori del convegno.

Il territorio umbro-marchigiano delimitato dall'anello dall'ellisse sopra descritta può essere un Distretto turistico-culturale? Ha un milieu, è attrattivo? Ha un'identità forte? Può diventare un sistema di offerta integrata per attrarre e mantenere la domanda turistica? Come deve rapportarsi con altri territori? Qual è lo stato delle infrastrutture? Quali effetti può avere su altri settori; ad esempio artigianale, edilizia per il recupero del patrimonio?

A tutte queste domande, che ripeto rivolgo a tutti, dò una risposta del tutto personale.

Ricordo che di questa aggregazione interregionale Alto Chiascio- Esino Frasassi se ne è parlato da diverso tempo e in diverse sedi. Su di essa sono stati elaborati documenti che purtroppo sono rimasti sulla carta e non si sono tradotti in interventi concreti:

- gli studi e gli incontri della Fondazione Merloni che propose diverse integrazioni e portarono alla coniazione del termine Marcumbria;

- la stipulazione il 13 marzo 1995 tra la Comunità Montana Alta Valle dell'Esino (così allora si chiamava), presieduta da Leandro Mariani, e la Comunità Montana Alto Chiascio presieduta da Ubaldo Corazzi di un Accordo di programma per l'integrazione di interventi plurisetoriali sui territori di competenza dei due Enti, al quale collaborò anche chi vi parla; nel settore turistico si prevedeva la progettazione di itinerari eno-gastronomici, museali, ambientali.

- la stipulazione il 22 marzo 1995 nella Residenza municipale di Gubbio di una convenzione fra le Province di Ancona e di Perugia per la definizione di una piattaforma programmatica di interventi economici da attuarsi con successivi accordi di programma, riferita all'Area Alto Chiascio-Alta Valle dell'Esino;

- il tentativo su iniziativa del Rotary Club di Fabriano di fare un'integrazione con l'area umbra dell'Alto Chiascio; non se ne fece nulla e si individuarono interventi riferiti soltanto all'Area fabrianese.

Ritengo che, se uniti, i due territori, umbro nella parte sud dell'ellisse e marchigiano nella parte nord possono avere una forte attrattività e possono andare incontro alle nuove tendenze della domanda nazionale ed internazionale che intende abbandonare un tipo di offerta standardizzata e richiede nuove destinazioni, prodotti più ricchi di significati, di contenuti, di autenticità.

Ciascun territorio sia della parte umbra sia marchigiana porta in dote dei plus. Il melieu dell'intera area, delimitata dall'ellisse, consiste nel fatto che è terra della spiritualità romualdina, benedettina, ubaldina, francescana, sì francescana. Gubbio può gloriarsi di essere la seconda patria di Francesco, ma la stessa Fabriano possiede, ad esempio, significative tracce del Poverello, dove predica nel 1215 e viene ospitato da una vedova di nome Maria, moglie del nobile Alberico di Gentile da Fabriano, probabilmente uno dei cavalieri fabrianesi accorsi in aiuto di Assisi nella guerra contro Perugia del 1202. Francesco, ottenuto un monastero dalla nobile famiglia Sassi vi manda ad abitare i frati da lui stesso scelti e intitola l'eremo a Santa Maria di Valle Sasso. Infine ricordo che San Francesco

più volte si confessa da Raniero, pievano di Civita.

- E' terra del silenzio, delle abbazie, degli eremi, dei conventi;

- è terra di centri storici significativi (Gubbio non meriterebbe di essere considerato Patrimonio dell'Umanità alla stessa stregua di Assisi e di Urbino?), dei borghi, dei castelli;

- terra delle emergenze naturalistiche di grande pregio: Gola del Bonaccione, Grotte di Frasassi e del Monte Cucco che possono considerarsi tra le più belle d'Europa;

- di prodotti tipici di alte qualità (il tartufo, re della tavola, il salame di Fabriano):

- di tradizioni autentiche (Festa dei Ceri, Tiro della Balestra, Processione del Cristo Morto, tra le più belle in Italia).

- terra dei musei (Museo del Palazzo dei Consoli, Rocca Flea, Museo della carta).

L'ipotetico Distretto turistico-culturale dell'Appennino umbro-marchigiano costituisce una aggregazione cerniera, un anello che, come quelli dei giochi olimpici, è concatenato con altri anelli, a cominciare da quelli della Riviera Adriatica (Senigallia, Numana, Sirolo e Riviera del Conero) a quelli di Assisi, Perugia. Non un anello autarchico ma che interagisce con altri territori, con i quali vanno progettati, a mio avviso, itinerari storico-religiosi-artistici come quello di Loreto-Assisi lungo la direttrice: Banderuola, luogo della prima sosta della traslazione della Santa Casa, Loreto, Castelfidardo, Osimo, Chiaravalle, Jesi. Moie, Serra San Quirico, Gola della Rossa, San Vittore delle Chiuse, Fabriano, Fossato di Vico, San Pellegrino di Gualdo Tadino, Gubbio, Sentiero Francescano della Pace, Valfabbrica, Assisi. Un itinerario ricco di abbazie, come Santa Maria in Castagnola di Chiravalle, Sant'Elena di Serra San Quirico, di Sant'Urbano, abbazia di Vallingegno ed altre prima citate, santuari: Santuario di San Giuseppe da Copertino, Santuario di Sant'Ubaldo di Gubbio. Itinerari descritti già in un libro edito insieme a mia moglie Maria Vittoria Ambrogi e Padre Igino Gagliardoni per il Giubileo del 2000, nel quale abbiamo indicato i cammini del cielo umbro-marchigiani. Se venisse progettato e realizzato questo itinerario i milioni di pellegrini-turisti che si recano a Loreto potrebbero essere invogliati

per andare in Assisi e Roma, a percorrere l'Alta Valle dell'Esino e l'itinerario Francescano della Pace Gubbio-Valfabbrica-Assisi. Altro itinerario che ci può collegare all'Italia del Nord e all'Europa è la Strada Europea della Pace Lubeca-Roma che attraversa la nostra ellisse nella parte ovest Cagli-Gubbio-Sentiero Francescano della Pace-Assisi-Roma per il quale è stato chiesto il riconoscimento come Itinerario Culturale Europeo da parte del Consiglio d'Europa al pari della via Francigena e del Camino de Santiago.

L'ipotetico distretto turistico-culturale possiede importanti infrastrutture che vanno potenziate ed ammodernate; si pensi ai due aeroporti di Falconara e di Sant'Egidio, al completamento della Ancona-Perugia, al raddoppio della ferrovia Orte- Falconara, al progetto a me tanto caro sul quale ho scritto vari articoli della trasversale ferroviaria dei Due Mari Ancona - Falconara - Fabriano - Branca - Gubbio - Montecorona - Città di Castello, Sansepolcro - Arezzo - Firenze - Civitavecchia per la quale esistono progetti nel tratto Città di Castello - Sansepolcro, come sfondamento a Nord della FCU, Ferrovia Centrale Umbra e nel tratto Sansepolcro - Arezzo, ma purtroppo tutto tace per il tratto Fossato di Vico - Gubbio - Montecorona.

A mio avviso, nel quadro della politica delle geometrie a confini variabili, è opportuno superare i confini amministrativi (vedi l'assurdo che monte Cucco nel versante a Nord fa parte del Comune di Fabriano e in quello a sud del Comune di Sigillo) per costruire un'Area Vasta ricca di storia, di spiritualità, di arte, di paesaggi, di enogastronomia, di tradizioni autentiche, un'Area appenninica, dove la catena montuosa non divide ma unisce.

SIPE a Ortona

Seminario informativo presidenti eletti 2006/2007 del 19 marzo 2006.

Nella splendida cittadina abruzzese di Ortona, domenica 19 marzo si è tenuto il Seminario Informativo Presidenti Eletti del Distretto 2090 per l'anno rotariano 2006/2007.

Oltre trecento sono stati i partecipanti all'evento ed il nostro Club è stato rappresentato dai soci dirigenti per l'anno 2006/2007: l'Assistente del Governatore Piero Chiorri, il Presidente incoming Fausto Burattini, il Segretario Roberto Gasparrini ed il Tesoriere Edgardo Verna.

Numerose le personalità presenti, che hanno portato il saluto della Città e della Provincia chietina che ha ospitato il seminario, chiaro indizio dei buoni rapporti che il Club di Ortona ha saputo costituire e coltivare con le realtà economiche e politiche locali.

Dopo i saluti ed i ringraziamenti di rito, hanno preso la parola, nell'ordine, il Governatore Antonio Guarino, il Governatore designato per l'anno rotariano 2007/2008 Massimo Massi Benedetti, il Governatore designato per l'anno rotariano 2008/2009 Giorgio Splendiani, il Governatore incoming Luciano Pierini, il P.D.G. Antonio Pieretti, il P.D.G. Mario Giannola ed infine il P.D.G. Giorgio Rossi, Istruttore distrettuale. Di seguito, sinteticamente il pensiero dei relatori.

Il Governatore Antonio Guarino ha osservato come il modo migliore di essere rotariani sia acquisire un'adeguata formazione ed essere aggiornati sugli ideali e sulle mete del servire rotariano.

Si è, quindi, complimentato con i presenti per come i club del Distretto interpretino gli ideali del sodalizio e, prendendo spunto dalle parole del Presidente internazionale, ha concluso affermando che il Rotary non è un club speciale, nè un'organizzazione di beneficenza; è, invece, uno stile di vita, una voce antica in un secolo

nuovo.

Massimo Massi Benedetti ha ringraziato il Governatore in carica poiché ha dato speciale rilievo all'importanza della continuità, fattore fondamentale e cardine per consentire che le azioni del Distretto raggiungano integralmente i loro obiettivi in un idoneo arco temporale.

Giorgio Splendiani, alla sua prima uscita ufficiale, ha affermato che la giornata del SIPE è una grande occasione per iniziare un percorso di apprendimento al servizio del Rotary. La relazione di Luciano Pierini è stata ripetutamente applaudita e particolarmente condivisa dai numerosi partecipanti.

Anzitutto, ha informato i presenti della sua trasferta a San Diego e del



Una vista del Castello Aragonese di Ortona, la città che ha ospitato il SIPE 2006.

pensiero del Presidente internazionale incoming William Bill Boyd che, per il suo anno, ha coniato il motto "Apriamo la via".

Ha quindi, evidenziato all'assemblea l'importanza della famiglia del Rotary che deve avere quale obiettivo un percorso di affermazione e crescita rivolto ai giovani. È dunque necessario che i club trasmettano ai giovani gli ideali del servire e dell'amicizia, notoriamente i capisaldi del Rotary, impegnandosi a far costituire e far crescere Rotaract ed Interact, che rappresentano il futuro bacino da cui trarre giovani forze per il club.

Ha informato i partecipanti, inoltre, che obiettivo del R.I. è debellare la polio entro il 2010 in quelle residue zone del pianeta dove credenze religiose, usi tribali, oggettive difficoltà rendono ancora incompiuta l'opera di eradicazione totale della terribile malattia.

In tema di sviluppo dell'effettivo ed avvio di nuovi club, Pierini ha invitato i futuri dirigenti a porre la massima attenzione alla qualità dei nuovi soci ed all'attenta valutazione dell'effettiva esistenza di tutti i requisiti richiesti per la costituzione dei club.

Ha, infine, informato che l'attività di "Scambio Giovani" quest'anno porterà i giovani nel Distretto 4620 dello Stato di San Paulo del Brasile. È questa un'ulteriore occasione per riaffermare la funzione del Rotary quale portatore di pace, attraverso la conoscenza dell'altro, della persona lontana, che crede negli stessi ideali di amicizia e del servire.

Antonio Pieretti ha appassionato i presenti con la sua "requisitoria" volta a richiamare i rotariani ai principi di amicizia e collaborazione che debbono assolutamente informare i rapporti interni, abbandonando immediatamente talune inopportune divisioni che, purtroppo, a volte si percepiscono all'interno del sodalizio.

Chiaro, dunque, l'invito alla collaborazione ed alla continuità, lavorando con impegno, moralità e qualità, avendo ben presenti gli obiettivi del singolo club, che non debbono necessariamente essere faraonici.

Mario Giannola ha trattato della Rotary Foundation, soffermandosi sui programmi umanitari, che sono lo strumento fondamentale per il raggiungimento degli scopi della fondazione e cioè promuovere l'intesa, la conoscenza tra i popoli, favorire la pace e la convivenza pacifica tra le genti. Ha quindi approfondito l'interessante tema delle sovvenzioni semplificate di distretto e delle sovvenzioni paritarie.

Infine, il P.D.G. ed Istruttore Distrettuale Giorgio Rossi ha intrattenuto i presenti sul ruolo e sulla responsabilità dei Presidenti, invitando i futuri dirigenti a coltivare i buoni principi dell'amicizia tra i componenti del Rotary ed a contrastare la piaga dell'assenteismo in favore della frequentazione, da cui nasce il piacere di ritrovarsi ed, a poco a poco, scaturisce la grande forza del club. Amicizia che non deve essere fine a se stessa, ma deve essere organizzata allo scopo del "servire" rotariano. Ha confermato la necessità di un'espansione qualitativamente elevata dell'effettivo, aprendo i club al "pianeta donna" ed ai giovani, senza timore alcuno. Ha dunque esortato i futuri Presidenti di club ad "aprire la via" verso un mondo più sereno e più giusto, nell'osservanza dei doveri di ciascuno e nel rispetto dei diritti di tutti.

Quindi, sono seguite specifiche sessioni per la preparazione dei Segretari e dei Tesorieri.

La lunga mattinata si è conclusa con una gradevole conviviale presso il ristorante dell'hotel che ha ospitato il seminario.

Le nanotecnologie

Caminetto del 27 marzo 2006.

Il 27 marzo scorso, presso l'Hotel Janus, alle ore 21,00 il Club si è riunito per ascoltare la parola del Past President Fabio Biondi su un argomento di grande attualità, le nanotecnologie.

Come è noto Fabio è uno stimato imprenditore che in più aziende, fra cui la Diatech con sede Jesi, opera in questo settore e la sua specializzazione riguarda ricerca e applicazioni in campo sanitario. Fabio ci ha fatto poi un grande favore preparandoci una sintesi del suo intervento per pubblicarlo su questo bollettino.

Lo ringraziamo infinitamente perché non sarebbe stato facile per noi parlare dell'argomento in termini corretti e in modo "comprensibile" per tutti.

Riportiamo quindi per intero la nota pervenutaci da Fabio.

'Possiamo definire il significato della parola "Nanotecnologia" in diverse maniere, ma forse la più esplicita è quella coniata da Eric Drexler nel 1976, che così si esprime: "Una tecnologia a livello molecolare che ci potrà permettere di porre ogni atomo dove vogliamo che esso sia.

Chiamiamo questa capacità Nanotecnologia perché funziona sulla scala del manometro, un milionesimo di metro".

Il mondo occidentale investe risorse enormi nelle nanoscienze con lo scopo di dare maggiore impulso all'innovazione di prodotto; dovremo pertanto sviluppare discipline come la matematica, la fisica, la chimica, in particolare quella dei polimeri.

In ogni caso sarà determinante l'approccio multidisciplinare piuttosto che praticare una specifica area scientifica. Le nanotecnologie generano prodotti con caratteristiche migliorate o del tutto nuove in quanto le proprietà ed il comportamento dei nuovi materiali a livello nanometrico

generano strutture e dispositivi con caratteristiche completamente rivoluzionarie.

Due sono le strade seguite per operare a livello nanometrico.

Una fa riferimento all'approccio cosiddetto top-down, che significa ridurre con metodi fisici le dimensioni delle strutture più piccole verso livelli



Il Past President Fabio Biondi.

nano. La nanoelettronica e la nanoingegneria sono le aree di elezione per questo approccio nel quale possono essere sfruttate tecniche, quali per esempio la litografia a raggio elettronico, proprie della microelettronica e che proprio per questo approccio è sicuramente la strada di più immediato utilizzo per entrare nel mondo "nano".

L'altra strada è invece quella cosiddetta bottom-up che sta ad indicare l'approccio nel quale, partendo da piccoli componenti, normalmente molecole, si cerca di controllarne/indirizzarne l'assemblaggio utilizzandoli come "building blocks" per realizzare nanostrutture, sia di tipo inorganico che organico/biologico.

Numerosi sono ancora i problemi da superare connessi con l'approccio bottom-up (per il quale si possono trovare molte similarità nel mondo della biologia) ma senza dubbio questa è la strada che può portare ai risultati più rivoluzionari ed a realizzare le attese più ambiziose.

Campi di applicazione

I campi di applicazione delle nanotecnologie sono pressoché illimitati e praticamente tutti i settori produttivi più importanti ne possono essere influenzati in maniera decisiva. Le ricerche in corso hanno uno spettro molto ampio e riguardano:

- lo sviluppo e l'applicazione di materiali nuovi o migliorati (per i trasporti, tecnologie dell'informazione, le telecomunicazioni);
- prodotti chimici nuovi o migliorati (per es. nuovi catalizzatori);
- lo sviluppo di nuovi farmaci e di nuovi sistemi/dispositivi di cura;
- applicazioni per l'ambiente (stoccaggio e produzione) e l'energia;
- la messa a punto di nuovi prodotti cosmetici e per l'industria alimentare;
- lo sviluppo di prodotti per il settore della difesa e quello aerospaziale.

Alcuni prodotti derivanti dalla nanotecnologie sono già disponibili sul mercato quali, ad esempio:

- nanopolveri con proprietà anti UV per creme solari;
- polveri nanostrutturate per coatings o vernici ma anche "hard disks" con superfici nanostrutturate per registrazione dati ad altissima densità.

Altri prodotti sono attesi in tempi piuttosto ravvicinati come:

- certi dispositivi fotonici per telecomunicazioni;
- superfici autopulenti;
- sistemi diagnostici basati sul principio "lab-on-chip";
- nanocompositi.

Con un orizzonte temporale un po' più lungo, ma comunque entro i prossimi 6/7 anni, sono attesi:

- sistemi avanzati per la somministrazione di farmaci;
- protesi mediche più resistenti e con migliorata biocompatibilità;
- polimeri conduttori;
- migliori sistemi di produzione e stoccaggio dell'energia.

La vera rivoluzione nanotech è prevista intorno alla metà del XXI secolo.

Fra le conquiste scientifiche che la nanotecnologia metterà nelle nostre mani (alcune di queste nell'opinione corrente sono già associate all'ingegneria genetica) ci sono la:

- trasformazione della materia a livello atomico e la sua duplicazione;
- computer delle dimensioni di 1/100 di micron cubico;
- la conquista dello spazio;
- la definitiva demolizione dei rifiuti;
- la messa a punto di nuovi materiali resistenti come il diamante;
- una medicina che agisce selettivamente sulle molecole;
- la ricostruzione in vitro di tessuti organici;
- una anestesia estremamente efficace;
- un prolungamento della vita molto vicina all'immortalità;
- fino ad arrivare a quello che purtroppo è l'aspetto inaccettabile dello sviluppo di queste tecnologie: sconvolgenti novità nella costruzione di armi di distruzione di massa.

L'Agenzia americana che si occupa di ricerche militari progetta di mettere a punto nei prossimi due anni dei MAV (Micro Air Vehicle, velivoli Micro

Aerei): dei robot-spia lunghi 15 cm che saranno in grado di volare da 20 a 60 minuti e di raggiungere una velocità pari a 70 km/h. Tali apparecchiature andranno dove i soldati di fanteria non vanno e riveleranno delle immagini preziose come vedute aeree o interni di edifici. Grazie alle nanotecnologie questi dispositivi potranno infine avere le dimensioni di una mosca, si sposteranno in sciami e saranno in grado, oltre che di spiare, di attaccare. Riusciranno a sabotare le armi e i materiali bellici e potranno diffondere malattie nei ranghi nemici. Sarà ben difficile combattere contro un esercito di soldati microscopici!

Il mercato

Il mercato derivante dalle nanotecnologie è ancora limitato e di difficile valutazione. Le prospettive di crescita, tuttavia, sono ritenute straordinarie, con previsioni di incrementi annuali tali da dare luogo, secondo alcuni, ad un mercato di più di 1 miliardo di US\$ dopo il 2010.

Quello che ci interessa mettere in evidenza, è come la nanotecnologia oggi non sia affatto una chimera inseguita da qualche scienziato pazzo ma un campo in fortissima espansione sul quale stanno lavorando i migliori gruppi di ricercatori di tutto il pianeta:

- In Giappone il Governo stesso dichiara che la nanotecnologia sarà la chiave di volta del futuro prossimo e lo stesso MITI (il potentissimo Ministero dell'Industria e del Commercio) stanziava fondi per la ricerca.

- Nel Regno Unito il DTI (Department

of Trade and Industry) ha annunciato che all'incirca 25 progetti inglesi del settore nanotecnologie riceveranno 15 milioni di sterline (22,3 milioni di Euro). Il Regno Unito ha destinato 90 milioni di sterline (133 milioni di Euro) alle sue iniziative di produzione micro e nanotecnologica per sostenere sia i programmi di ricerca nanotecnologica applicata che per creare in tutto il paese nuove strutture nanotecnologiche.

- In tutta Europa le conferenze sulle nanotecnologie sono seguite dai migliori scienziati e molte università (come quelle di Birmingham in Inghilterra e la Technical University in Danimarca) stanno impegnandosi nella ricerca.

- La nanotecnologia è protagonista di un nuovo portale scientifico messo insieme da un consorzio di ricerca supportato dall'Unione Europea, un sito di riferimento al quale sono associate molte speranze.

"Nanoforum.org" infatti, d'ora in poi sarà il punto di riferimento online per gli esperti e i ricercatori nel settore che potranno così moltiplicare le occasioni di contatto, rendere più agevole lo scambio di conoscenze e, sperano i fautori del sito, accelerare il progresso tecnologico nel settore delle nanotecnologie. Tra i partner già attivi del consorzio che ha creato il sito vi sono il VDI Technology Center tedesco, l'Istituto britannico di nanotecnologia, la CMP Científica spagnola, la Malsch Tecnoevaluation olandese e la CEA - Leti francese.

- Negli Stati Uniti ben 11 agenzie governative stanno sovvenzionando studi sulle tecnologie, tra questi il NIH

(National Institute of Health), la NASA, il DAPRA, i dipartimenti dell'Energia e della Difesa. Le università più prestigiose stanno effettuando ricerca: MIT, Stanford, Cornell, Rice.

Insomma, sembra proprio che tutte le maggiori risorse umane e tecnologiche del pianeta stiano lavorando come non mai per far sì che la nanotecnologia si trasformi da sogno in realtà, e probabilmente questo accadrà in molto meno tempo di quanto ci aspettiamo.

L'interessantissimo intervento senza dubbio ha - come si suol dire - riscaldato la platea; sono stati richiesti numerosi chiarimenti e posti in discussione molti interrogativi di cui alcuni non potevano avere una risposta.

In definitiva una bella serata e un vero grazie a Fabio per averci portato a sognare e a prefigurarci come potrebbe essere la vita su questo pianeta verso la metà del XXI secolo.

Il Rotary International offre un'ampia gamma di programmi umanitari, interculturali ed educativi



Gentile, una fiaba gotica in musica

Conviviale del 4 aprile 2006 con il Prof. Tommaso Paolucci.

Martedì 4 aprile 2006, nel corso della conviviale tenutasi presso l'Hotel Janus, il regista fabrianese Tommaso Paolucci, Direttore del Teatro Stabile delle Marche, ha presentato ai soci del Rotary Club di Fabriano ed ai numerosi ospiti, lo spettacolo prodotto in occasione dell'imminente mostra "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento" intitolato "Gentile una fiaba gotica in musica".

Il regista, che si è formato artisticamente alla scuola del Piccolo Teatro di Milano, ha anzitutto inteso porre l'accento, non senza una nota di orgoglio, sul fatto che gli attori, e coloro che hanno partecipato alla produzione dello spettacolo (trenta artisti), sono tutti fabrianesi. Come dire che il grande Gentile può esser meglio raccontato dai suoi concittadini!

Tommaso Paolucci ha quindi descritto per sommi capi lo spettacolo, prendendo le mosse dal momento nel quale gli spettatori vengono introdotti nella storia attraverso il loro materiale accompagnamento da parte di due attori all'interno del Ridotto del Teatro Gentile.

La rappresentazione, definita come un percorso teatrale e musicale attraverso la vita e le opere del pittore, si suddivide in nove "quadri" che corrispondono ad altrettanti momenti della vita del Gentile.

Il regista ha tenuto a precisare che la carenza di notizie certe di molta parte della vita del Gentile, non ne ha consentito una puntuale ricostruzione storica.

Tommaso Paolucci ha concluso dando notizia ai presenti che lo spettacolo sarà in scena da giovedì 20 aprile a martedì 20 giugno, ogni fine settimana, così da consentire al maggior numero possibile di spettatori di assistervi.

Il Presidente Romualdo Latini ha ringraziato il regista fabrianese per

aver accolto l'invito a partecipare alla piacevole serata e per aver speso così tanto impegno per realizzare, con soli artisti locali, uno spettacolo che senz'altro contribuirà a far conoscere meglio ai concittadini ed ai turisti, un momento fondamentale della storia della nostra Città.

Ha aggiunto che queste iniziative, che provengono "dall'interno" del nostro territorio, sono di primaria importanza se si vuol dare un futuro turistico alla Città, che, ricordiamo, è uno degli obiettivi primari della presidenza del Rotary Club di Fabriano e che, invece, a volte sembra essere trascurato anche

società.

I dati essenziali dei curricula dei due nuovi soci sono pubblicati in questo stesso numero del Bollettino.

La serata si è dunque conclusa con un - sempre utile - richiamo al motto del Rotary del "*rendersi utili al di sopra di ogni interesse personale*".



dagli organismi a ciò proposti. Nel corso della serata, Alberto Carloni ed Edgardo Verna hanno rispettivamente presentato al Club i nuovi soci Lucio Riccioni, che cura il settore commerciale estero presso la Faber S.p.A., e Leandro Tiranti, libero professionista, noto dottore commercialista della zona. Il Presidente Romualdo Latini ha augurato un buon lavoro all'interno del Club, osservando come l'affiliazione al Rotary debba costituire un impegno personale in favore della

La presentazione dei nuovi soci Leandro Tiranti, a sinistra e Lucio Riccioni, a destra.

Assemblea dei Soci

Del 26 aprile 2006.

Presso il Ristorante "Lucignolo" il Club si è riunito in assemblea il 26 aprile scorso i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) dimissioni di Piero Chiorri dal Consiglio direttivo eletto per l'anno rotariano 2006/2007;
- 2) informativa ai soci sul progetto "I Signori dell'Anello" a seguito del Convegno del 12 marzo presso l'Hotel Le Grotte di Pontebovesecco di Genga.

Il Presidente Romualdo Latini, constatata la validità dell'assemblea, ha dichiarato aperta la discussione sul primo punto.

Ha quindi riferito che il socio Piero Chiorri, a seguito della sua nomina ad Assistente del Governatore per l'anno rotariano 2006/2007, ha rassegnato le dimissioni da membro del Consiglio direttivo del Club per la stessa annata, essendo quest'ultimo considerato un incarico incompatibile con la predetta nomina. Ha quindi fatto presente la necessità di votare per la sostituzione di Chiorri e, a nome proprio e del Consiglio direttivo, ha proposto all'attenzione dei presenti la candidatura di Alvaro Rossi. Per alzata di mano i soci presenti hanno accettato all'unanimità l'indicazione della dirigenza del Club per cui Alvaro Rossi è stato ufficialmente eletto consigliere per l'anno 2006/2007.

Alvaro Rossi, accettando, ha ringraziato prima il Consiglio direttivo per la proposta e poi tutti gli amici in assemblea per la votazione.

Il Presidente ha proceduto quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno invitando i membri della Commissione interclub, Fausto Burattini - Piero Chiorri - Domenico Giraldi, a relazionare sul progetto "I Signori dell'Anello" e ad approfondire il tema trattato nel Convegno del 12 marzo.

E' seguita quindi una particolareggiata

esposizione dell'andamento dei lavori della Commissione interclub da parte dei tre soci che ne fanno parte ed è stato assicurato che l'attività programmata, già finanziata con sponsorizzazioni esterne al Club, si concretizzerà entro l'autunno con:

- a) la pubblicazione di un volume sugli itinerari che riguardano la spiritualità romualdina e le emergenze storiche, artistiche, paesaggistiche ed enogastronomiche dell'Appennino umbro-marchigiano;
- b) l'allestimento di una corale sul Canto Gregoriano sotto la guida del Maestro Radicchia e del Direttore artistico Cinzia Pennesi;
- c) l'organizzazione di fine settimana turistico/culturali da parte di ogni Club partecipante al progetto nel territorio di propria competenza.

Sono stati poi discussi alcuni punti afferenti alla attività della Commissione e la seduta si è tolta dopo che Burattini, Chiorri e Giraldi hanno dato tutti i chiarimenti al riguardo. Gli stessi hanno poi assicurato che, in qualsiasi momento, saranno a disposizione degli amici per gli aggiornamenti del caso.

Relativamente al Convegno del 12 marzo, inoltre, si ritiene opportuno rimandare alle notizie contenute su questo bollettino nell'articolo intestato "Il Rotary per il territorio".



XXII Assemblea distrettuale

Assisi, 6 e 7 maggio 2006.

L'Assemblea distrettuale, come è noto, apre il nuovo anno rotariano e nell'occasione il Governatore Incoming ufficializza le linee guida del Presidente Internazionale ed espone le attività progettuali programmate per l'anno del suo mandato.

Ad Assisi, Luciano Pierini così ha fatto, in ossequio alla tradizione ed alle norme vigenti nell'ambito della nostra Associazione.

L'Assemblea si è tenuta nella stupenda "Sala papale" nel Sacro Convento dei Frati francescani accanto alla Basilica, con larga partecipazione di rotariani, di loro familiari e di ospiti e di rappresentanti delle istituzioni. Importante, come solito in queste occasioni, la presenza delle autorità rotariane accorse veramente in forza per caldeggiare il prossimo insediamento di Pierini nel gradino più alto dell'organizzazione del nostro Distretto.

I lavori sono stati coordinati dal Past Governor Mario Bellucci.

In apertura Luciano ha ricordato con viva simpatia il successo che ha avuto il Sipe di Ortona ed ha plaudito anche per la numerosissima presenza di rotariani in Assemblea.

Hanno preceduto l'intervento di Luciano Pierini i saluti del Presidente

pro tempore del Rotary Club di Assisi, dal Custode del Sacro Convento, Padre Vincenzo Coli e dal Dott. Di Prisco, Commissario prefettizio del Comune di Assisi.

Infine il Governatore in carica Antonio Guarino, ha portato il suo saluto di buon lavoro ed ha invitato tutti ad accorrere numerosi al prossimo Congresso di Vasto (3 e 4 giugno) che concluderà ufficialmente il suo mandato.

Con il suo intervento, Pierini si è soffermato innanzi tutto sul ruolo che dovranno avere i giovani nel futuro della organizzazione ed ha auspicato rapporti sempre più stretti tra il Rotary, il Rotaract e l'Interact.

Ha detto poi che i nostri progetti necessitano di un continuo ampliamento delle conoscenze su regole operative e di comportamento per cui è auspicabile che da parte della apposita Commissione Distrettuale, presieduta dal P.D.G. Giorgio Rossi, siano previsti appositi incontri di formazione, invitando i nuovi e è più giovani soci a non mancare.

Importante l'annuncio di un progetto sostenuto dai 10 Distretti italiani denominato "Un cuore per l'Albania: in Ancona verranno operati almeno 10

neonati con malformazioni cardiache non operabili a Tirana.

Prendendo lo spunto dalla linee guida fissate dal Presidente Internazionale Bill Boyd, Luciano Pierini ha poi sviluppato il suo percorso d'azione incentrato su quel Piano Direttivo di Club, che oggi viene consigliato ma che diventerà vincolante dopo l'approvazione del Parlamento del Rotary prima dell'inizio dell'anno rotariano 2007/2008.

Come già indicato nella Rivista Rotary del Distretto, la relazione del Governatore Incoming è stata di rilevante interesse nel suo complesso ed ha indicato una forte volontà di promuovere ed attuare progetti umanitari, in linea con l'espressione dei più alti ideali della Associazione. Dopo l'intervento di Pierini, ha preso la parola il P.D.G. Vincenzo Montalbano Caracci che ha trattato un tema a lui caro: "la famiglia del Rotary" ed ha invitato i Presidenti Incoming presenti in sala a prendere contatti con Federico Barbieri per un preciso approfondimento al riguardo. Successivamente ha parlato il P.D.G. Roberto Barbieri che ha analizzato il prossimo impegno del RYLA che si svolgerà ad Ancona dal 20 al 25 novembre 2006, come momento di qualificante attenzione del Rotary ai problemi dei giovani ed occasione per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.

Hanno poi preso la parola il PDG Mario Giannola che ha parlato dello sviluppo e mantenimento dell'effettivo ed il Tesoriere Distrettuale Antimo Venturelli che ha esposto il bilancio di previsione per l'anno rotariano 2006/2007.

Hanno quindi chiuso la manifestazione i saluti del Rappresentante distrettuale del Rotaract Italo D'Orazio e dei Governatori Designati Massimo Massi Benedetti e Giorgio Splendiani.



I nostri soci presenti ad Assisi con il Governatore incoming Luciano Pierini.

L'altro Gentile...

Conviviale di venerdì 12 maggio 2006 con l'intervento del Prof. Gianpiero Donnini.

Il nostro Rotary Club ha accolto di buon grado l'invito del regista fabrianese Tommaso Paolucci, rivoltogli nella serata del 4 aprile 2006, di assistere allo spettacolo "Gentile, una fiaba Gotica in musica".

Cosicché, nel tardo pomeriggio del 12 maggio scorso, numerosi soci, accompagnati dalle proprie famiglie, si sono recati, presso il Ridotto del Teatro Gentile per partecipare alla piacevole rappresentazione.

Ricordiamo che il regista fabrianese ha messo in scena i momenti salienti della vita del celebrato pittore, suddividendo in "quadri" le esperienze artistiche e di vita del Gentile, servendosi di collaboratori ed attori di esclusiva estrazione locale.

Notevole è stato il successo dello spettacolo, caratterizzato proprio dal fatto che tutti gli attori erano volti noti in Città.



Al termine, grandi applausi e complimenti al regista, agli attori ed a tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione.

La serata è proseguita con la conviviale presso l'Hotel Janus, al termine della quale il socio Alvaro Rossi ha fatto il punto sullo stato organizzativo dell'imminente raduno "I cavalieri rotariani".



È seguita la presentazione ai numerosi partecipanti dei due nuovi soci Dott. Paolo Mariani, già rotariano presso il Club dello Stato di San Marino, attualmente Direttore commerciale della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A., e del Dott. Angelo Francesco Stango, Responsabile delle relazioni industriali e delle vertenze di lavoro della Indesit Company, dei quali pubblichiamo, in questo stesso numero del Bollettino, i dati sintetici del loro curriculum.

Il Prof. Gianpiero Donnini, graditissimo ospite della conviviale, ha quindi preso la parola per relazionare sul tema della serata, "L'altro Gentile.....".

Il noto storico dell'arte ha posto in rilievo il percorso artistico del Gentile, a cavallo tra gotico e rinascimento. Quando l'artista, nel 1423 terminò l'Adorazione dei Magi (anzi, la Pala Strozzi) si rese conto che nella Firenze dell'epoca stava "cambiando l'aria", dal punto di vista artistico.

Nella Città toscana, infatti, l'arte del



La presentazione dei nuovi soci Angelo Francesco Stango, a sinistra e Paolo Mariani, a destra.

Gentile si incontra e, per certi versi, si scontra, con il nuovo corso, ben rappresentato dal Masaccio, che "dipinge" il Rinascimento italiano.

Si può, dunque, affermare che con la Pala Strozzi il Gentile lascia il Gotico nella sua espressione più alta e pura ed inizia il suo percorso verso il Rinascimento, al quale, però, coerentemente con la sua formazione, non si convertirà mai totalmente.

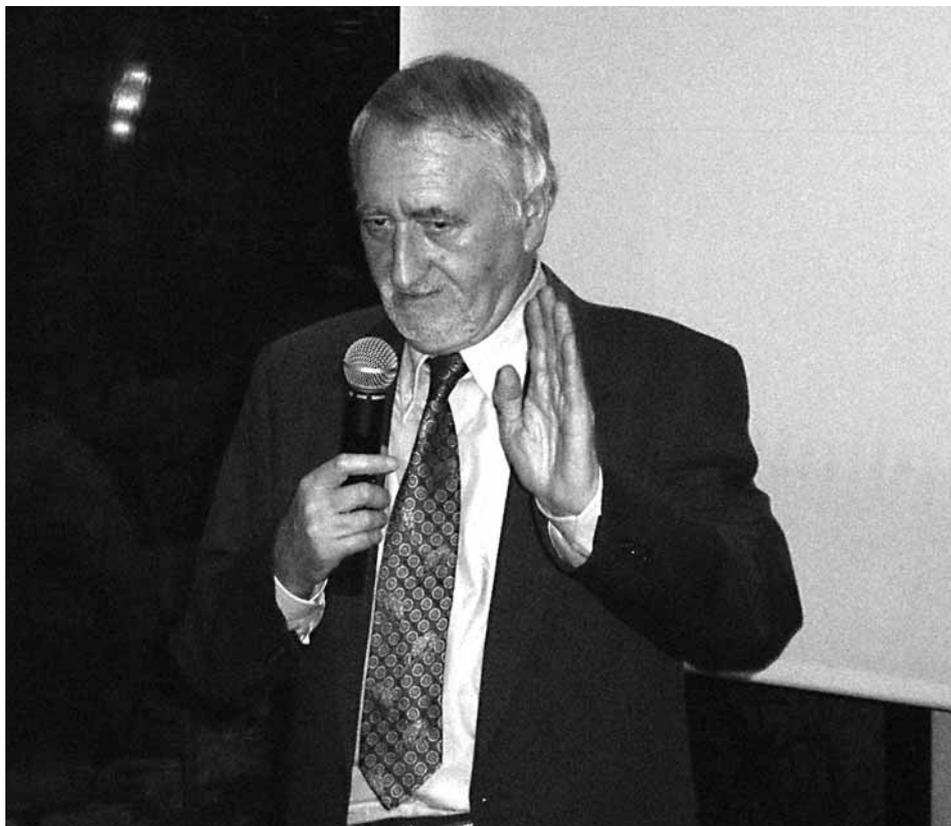
È, però, lecito affermare che il Gentile pone maggiore attenzione alla realtà che lo circonda.

Infatti, osservando il Polittico Quaratesi, si constata come l'Artista dipinga i personaggi con maggiore realismo, che appaiono maggiormente plastici nelle loro fattezze e posture, mescolando le buone norme della pittura gotica con le nuove tendenze del Rinascimento.

Il Prof. Donnini ha dunque concluso

l'interessante intervento, affermando che il Gentile è stato un grande artista di transizione tra il Gotico ed il Rinascimento, ma il suo percorso non lo ha portato ad una totale conversione al nuovo stile, quanto, piuttosto, ad esprimersi con un'originale, perfetta ed elegantissima commistione tra le tendenze artistiche. Anche in ciò è la grandezza del Gentile, riconosciuta in tutto il mondo, di cui siamo fieri essere concittadini. Al termine della piacevole serata, il Presidente Romualdo Latini ha ringraziato il Prof. Donnini ed i partecipanti alla conviviale ed ha invitato i soci a contribuire alla buona riuscita del raduno dei Cavalieri Rotariani.

Ha dunque, dichiarato sciolta la riunione, augurando a tutti la buona notte.



Il Prof. Giampiero Donnini

Ottavo raduno nazionale dei Cavalieri Rotariani

Fabriano, dal 18 al 21 maggio 2006

Organizzato dai Club Rotary di Fabriano e Gualdo Tadino e con il fondamentale contributo della Compagnia dei Cavalieri Rotariani, si è svolto dal 18 al 21 Maggio scorso a Fabriano l'ottavo Raduno Nazionale dei Cavalieri Rotariani.

La manifestazione ha visto la partecipazione di ventinove tra Amazzoni, Cavalieri nonché di molti Accompagnatori provenienti da più Distretti Rotariani (R.C. Sondrio e Varedo e del Seveso - D. 2040, Brescia Montichiari - D. 2050, Venezia - 2060, Bologna Est e Follonica - D. 2070, Agnone, Ancona, Civitanova Marche, Gualdo Tadino, Perugia Trasimeno e Pesaro - D. 2090, Vallo della Lucania-Cilento e Atri-Scafati - Distretto 2100) e dal Distretto Inner Wheel di Milano. Un'attrazione particolare è stata fornita dalla mostra "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento" il cui svolgimento nello stesso periodo del Raduno ha giustificato la partecipazione di molti amici che hanno scelto di dedicare la loro presenza solo a quest'ultimo evento. Il Raduno, coordinato dai Presidenti Mario Balestra per il Club di Gualdo Tadino e Romualdo Latini per quello di Fabriano, ha visto il patrocinio del Distretto Rotary 2090 con la presenza del suo Governatore Ing. Antonio Guarino e della Sig.ra Chiara e quella del Presidente Internazionale della Fellowship dei Cavalieri, lo Svizzero Dott. Hans Krahenbuhl con la Sig.ra Rosemary. Al di là dell'amenità dei luoghi e dell'ormai tradizionale benessere enogastronomico, tanti sono stati gli eventi meritevoli di essere ricordati: la visita al "Museo della Carta e della Filigrana", il tour delle Abbazie dell'Appennino, la serata cabaret tenuta dal Rotariano Anconetano Carlo Sprovieri e la relazione sulla vittoria italiana al Mondiale Endurance del 2005 negli Emirati Arabi tenuta dal Campione Mondiale, nonché



Presidente del Rotary Club del Trasimeno, Gianluca Laliscia. Momenti tipici l'Assemblea della Compagnia dei Cavalieri Rotariani con l'elezione per il prossimo triennio del Dott. Pasquale Cammarano del R.C. Vallo della Lucania-Cilento e la serata di gala in cui, alla presenza numerosa dei rotariani di Campobasso guidati dal Presidente Mario Ciolfi, sono stati consegnati i Diplomi di Partecipazione e vari diversi riconoscimenti. Nel corso della manifestazione è stata anche decisa la sede del prossimo 9° Raduno Nazionale che si svolgerà ad Agnone (IS) dal 14 al 17 Giugno 2007. Con la collaborazione degli amici del locale Rotary Club, la Compagnia dei Cavalieri Rotariani muoverà i primi passi nell'ambiente montano dell'Alto Molise dove sterminate praterie si associano al tempio della monta western di Staffoli e ai concerti delle

campane della Pontificia Fonderia Marinelli. Dobbiamo evidenziare che, per la prima volta, più amici impossibilitati a partecipare alle operazioni equestri, hanno scelto di raggiungere comunque Fabriano, anche da posti lontani, per il solo piacere di rivedersi con gli storici compagni di tante avventure. Stiamo probabilmente concretizzando il messaggio "Noi andiamo anche a cavallo" che il Vice Presidente Francesco Ragione propone per dire " ...siamo amici, abbiamo interessi comuni, la noia ci annoia, usciamo dall'etichetta e ricreiamo più spesso possibile quell'ambiente piacevole così spesso latitante nelle occasioni rotariane ufficiali". Chissà che non sia la volta buona che con il Rotary riusciamo anche a divertirci!



Da sinistra: Gian Luigi Guerra, rotariano di Gualdo Tadino e massimo esponente della Compagnia dei Cavalieri Rotariani; il Governatore Antonio Guarino; il Presidente del club di Campobasso Mario Ciolfi; il Presidente del club di Gualdo Tadino Mario Balestra; il nostro Presidente Romualdo Latini.

Campus per disabili

Dall'1 all'8 giugno 2006 a Porto Potenza Picena.

L'iniziativa consiste nell'offrire a dei disabili con accompagnatore una settimana di vacanza al mare, ha cadenza annuale; ad essa vi partecipano 26 R.C. delle Marche (praticamente tutti), compreso il nostro.

Il campus viene finanziato dai club partecipanti in ragione di 25 euro a socio ed è organizzato da un Comitato che ha Stefano Clementoni alla presidenza e Franco Baldelli e Claudio Petrelli come segretari, coadiuvati dai soci del club che annualmente si fa carico di provvedere all'evento.

Quest'anno la II Edizione si è svolta dal 1° giugno all'8 giugno presso il Natural Village di Potenza Picena, che è lo stesso posto della passata edizione, in quanto è risultato essere in ogni caso il più idoneo agli ospiti. Si è fatto carico dell'organizzazione il club di San Benedetto del Tronto. Ad essa hanno partecipato 84 diversamente abili e i loro 82 accompagnatori. Il club di Fabriano ha offerto il soggiorno a Sergio Sorci e a Fabio Baldoni.

Oltre alla spiaggia e al mare, gli ospiti del Campus hanno beneficiato dei programmi di animazione e musicali che i vari R.C. delle Marche hanno organizzato a rotazione per tutta la settimana. Infatti sia il Comitato che il club organizzatore hanno invitato gli altri club a svolgere una loro conviviale al Campus (Interclub) ed a promuovere intrattenimenti sia durante la giornata che per il dopocena.

Al ritorno dalla vacanza, i nostri ospiti Fabio e Sergio con i loro familiari hanno ringraziato con profonda gratitudine, attraverso Mario Biondi, che ha mantenuto i contatti tra il club di Fabriano e il Comitato

Organizzatore, sia il Presidente Romualdo Latini che tutti i soci, che hanno permesso loro di trascorrere una settimana diversa, di essersi

confrontati con altre realtà e di aver provato la solidarietà che anima il Rotary.

La terza edizione del Campus 2007 si svolgerà sempre nello stesso periodo (ultima settimana di maggio, prima di giugno) presso il Natural Village; il Presidente Fausto, in accordo con la Commissione preposta, avrebbe auspicato un coinvolgimento più diretto del nostro club al Campus, con l'idea di svolgere una conviviale al Campus.

Il Campus è una grande opportunità di "service" per tutti i club e il coinvolgimento dei soci è importantissimo in modo da esaltare la funzione di servizio che la nostra partecipazione al Rotary ci impone.



Due corsi di informatica per non vedenti targati Rotary

Sono 16 i diplomati di un corso che "annulla le distanze".

Una encomiabile iniziativa: il corso di informatica per non vedenti. Riportiamo integralmente, un comunicato stampa emesso il 21 maggio scorso dai Club di Ancona, Ancona Riviera del Conero, Falconara Marittima e Fano, di cui hanno chiesto la più ampia diffusione.

Dopo 32 ore di lezione distribuite in quattro giornate, è terminato il corso di alfabetizzazione informatica per non vedenti e ipovedenti promosso, finanziato e organizzato dai Rotary Club di Ancona, Ancona Riviera del Conero, Falconara Marittima e Fano, in collaborazione con l'UIC provinciale (Unione Italiana Cechi) e con i Distretti Rotary 2050 della Lombardia e 2090 di Abruzzo, Marche, Molise Umbria e Albania.

Domenica 21 maggio, presso l'ITIS Volterra di Ancona, alla presenza del Governatore del Distretto 2090 Antonio Guarino, del Governatore Incoming Luciano Pierini, del Past Governor Roberto Barbieri, del Sindaco di Ancona Fabio Sturani, del Presidente dell'UIC Vittorio Di Francia, Ombretta Zenobi della Provincia di Ancona e dei Presidenti dei quattro Club organizzatori, è stata effettuata la consegna degli attestati ai 16 allievi del corso, che hanno usufruito di tutti i posti messi a disposizione.

L'obiettivo del corso, strutturato su due livelli - principianti ed esperti - era, per i principianti, quello dell'insegnamento dell'uso di base del computer e dei programmi Microsoft di scrittura (Word) e calcolo (Excel); per gli esperti, invece, si è trattato di utilizzare altri applicativi e di perfezionare la navigazione in internet e l'utilizzo della posta elettronica. Ciò è reso possibile dall'applicazione di speciali ausili informatici (sintesi vocale) che leggono ad alta voce le lettere, le parole ed i numeri delle



pagine Word/Excel e tutto quanto è sullo schermo, comprese le icone che sono sottotitolate e lette con un comando vocale; non c'è ricorso alle periferiche braile e il mouse non serve più, ma si usano solo i comandi della tastiera.

"È un tipo di formazione importante e innovativa che avvicina molto le distanze perché, ad esempio, con l'utilizzo di internet una persona non vedente può attenuare uno dei suoi principali problemi, quello degli spostamenti. Attraverso internet può accedere direttamente da casa a molti servizi pubblici e non, che vengono offerti in via telematica, così come può consultare un archivio di una biblioteca o semplicemente leggersi un giornale" ha detto Antonio Guarino, ringraziando i docenti (anch'essi non vedenti) e i tutor rotariani che si sono avvicendati nelle quattro giornate.

"Quanto messo in atto ad Ancona rappresenta l'ennesimo esempio significativo dell'impegno dei rotariani nel servizio alla comunità", ha aggiunto il Governatore del Distretto

2090, ricordando che il Rotary non è nuovo ad iniziative di questo genere in tutto il mondo.

Stando ai responsabili dell'UIC provinciale di Ancona, il corso ha centrato in pieno l'obiettivo di rendere il più possibile autonomo il disabile della vista nella gestione dei sistemi operativi grafici di Windows.

Questi i nomi dei diplomati: Laretta Angeloni, Bruna Fustelli, Vito Cantarini, Marisa Iacomucci, Giacomo Lecchi, Giulia Pagoni, Riccardo Rossini, Serena Stronati (corso avanzato); Sofia Antonini, Roberto Barchiesi, Marcello Ciolino, Paolo Pelsoni, Daniela Sabatini, Mario Santoni, Stefania Terrè, Vincenzo Tomassetti (corso base).

Inoltre hanno seguito il corso di perfezionamento per divenire istruttori non vedenti: Cristian Ciarloni, Maurizio Mazzieri e Loretta Rossigni.

Non occorrono commenti, è tutto detto nel comunicato. Sì, queste sono le iniziative che fanno onore al Rotary! Nella riunione della Conferenza dei Presidenti, tenutasi ad Ancona il 14

luglio scorso, è stato deciso all'unanimità di considerare l'iniziativa, a partire dall'anno rotariano 2006/2007, come progetto marchigiano e quindi il coinvolgimento nella organizzazione e nel finanziamento viene esteso a tutti i Rotary Club delle Marche.



Saluto del Governatore Antonio Guarino alla scadenza del suo mandato

Dalla Rivista Distrettuale Rotary del giugno 2006.

Cari amici,
giunto alla fine del mio mandato, sento di dovere affermare con franchezza che ho vissuto un periodo straordinario della mia vita.

Senza dubbio è stato un anno per me denso di soddisfazioni ma anche di grande responsabilità.

La prima trepidazione è stata quella di essere all'altezza delle aspettative di tanti amici che hanno creduto in me, nelle mie qualità umane, nel mio profondo attaccamento al Rotary.

Ricordo di aver vissuto il Congresso di Tullio Tonelli con un misto di impazienza, di entusiasmo e di voglia di fare, ma con la trepidazione dell'incertezza, del dubbio e con un atto di umiltà che viene dalla consapevolezza dei propri limiti.

A distanza di un anno, spero che alle domande: "ho conseguito i miei obiettivi? Ho conseguito gli obiettivi del Rotary International? Ho dato tutto il mio sostegno ai Club del mio Distretto?" la vostra risposta possa essere Sì.

Se sarà un sì convinto, avrò modo di verificarlo dalla numerosa partecipazione dei soci al Congresso e di questo vi ringrazio fin da ora.

È fondamentale essere presenti a questi incontri perché credo che in ogni occasione nella quale abbiamo la possibilità di ricordare gli obiettivi raggiunti, ma anche di riflettere e ulteriormente approfondire alcuni temi estremamente importanti per la nostra azione, divenga un appuntamento da non perdere.

Inoltre ho sempre sostenuto che questi incontri distrettuali servono per ritrovare amici, per incontrarne nuovi, per approfondire la nostra conoscenza e, quindi, dare maggiore forza al Rotary.

Cari amici, vi ringrazio per aver riservato a me e a Chiara, sempre, una calorosa ospitalità sia durante le visite che nelle tante occasioni in cui ho partecipato alle vostre iniziative. Ho cercato di essere sempre con voi e ho riscontrato non solo il

rispetto e l'onore tributati alla mia carica, ma anche un'atmosfera di sincera amicizia.

Grazie anche per il grande fervore nelle attività di molti Club e nello spirito di servizio di molti soci che hanno assorbito con salda tenacia il significato del messaggio del Presidente Internazionale Servire al di sopra di ogni interesse personale.

È del 21 maggio la mia visita ad Ancona dove, con visibile commozione non solo mia, ho consegnato i diplomi di partecipazione a 16 giovani che hanno frequentato il corso di informatica per non vedenti. Un sincero ringraziamento agli amici di Ancona, Ancona Riviera del Conero, Falconara e Fano che hanno organizzato il corso e fatto da tutor durante le quattro giornate di lezione.

Un grazie di cuore a tutti gli amici che si apprestano ad organizzare i due Campus per disabili in Abruzzo e nelle Marche: anche queste sono grandi opportunità di servizio, orgoglio del Distretto 2090.

Per quanto riguarda il lavoro svolto dai Club, non posso che trarre un bilancio positivo: pur nella diversità degli obiettivi, i progetti sono stati validissimi e hanno portato aiuto concreto a situazioni difficili e, seguendo quel principio della continuità d'azione che ci caratterizza, potranno fungere da filo conduttore per i Presidenti del prossimo anno.

Cari amici, vi giunga il mio saluto affettuoso con un riconoscente grazie per l'amicizia che mi avete dimostrato, per la collaborazione, per il sostegno che mi avete offerto in questa avventura dalla quale mi congedo arricchito nel cuore e nello spirito.

Con sincera amicizia,
Antonio



XXII Congresso Distrettuale

Vasto, 3 e 4 giugno 2006.

La Rivista Rotary 2090 n. 88 di luglio/agosto ha dato il giusto spazio a questo evento con un interessante articolo dell'amico Ferruccio Squarcia. Nell'articolo non sono stati trascurati né particolari né dettagli della manifestazione. Ciò non ci esime, però, dal riportare su questo bollettino una adeguata informativa su un avvenimento così importante per il nostro Distretto, riprendendo in più parti quanto già pubblicato con la Rivista.

La manifestazione, come di consueto, è stata divisa in due parti. Nella giornata di sabato si sono avuti i vari interventi programmati. Guarino, in apertura, è entrato subito nel vivo del tema congressuale.

“Il linguaggio universale della musica e gli ideali del Rotary International sono entrambi tesi alla visione idealistica sullo sviluppo di un legame di fratellanza fra gli uomini...”

Il Rotary è una associazione di servizio che riunisce uomini liberi e costituisce anche un autorevole movimento di opinione: come tale, esso intende apportare un contributo non marginale alla formazione e alla ispirazione delle future classi dirigenti. Per assolvere a questo compito, di grande impegno civico e responsabilità morale, la nostra associazione ha bisogno innanzi tutto di rafforzare la coscienza della propria identità culturale. L'Arte è un caposaldo della cultura italiana, nel suo ambito molti possono essere i linguaggi utilizzabili”.

Dunque le parole nella poesia, le immagini nella pittura, i suoni nella musica, i movimenti del corpo nella danza; solo la musica possiede però un'universalità che può essere compresa da tutti.

“Dal binomio Arte e Rotary ci attendiamo un potenziamento di quella carica ideale che ci fa lavorare insieme oltre i confini dell'obbligo e ci



impone di non arrenderci di fronte alle difficoltà, di qualsiasi tipo e forza, per perseguire, con l'Arte, l'avvicinamento all'infinito e con l'Azione Rotariana l'avvicinamento fra uomini diversi che assieme si prefiggono di lavorare per la Pace, per un mondo più equilibrato e moralmente più giusto, per un impegno contro la fame e la povertà”. Sul tema congressuale sono poi seguiti brillanti interventi di Mauro Bignami, del Prof. Maurizio Spaccacocchi, docente di Pedagogia della musica al Conservatorio Rossini di Pesaro, del Dott. Gianfranco Mariotti, Sovrintendente del Rossini Opera Festival di Pesaro e del Maestro Ennio Morricone, compositore. Alla fine della prima giornata si è tenuto il Concerto con la partecipazione dell'Orchestra di Musica Sinfonica del Molise diretta dal Maestro Franz Albanese e con l'intervento come solista di Piero Ricci, uno dei massimi virtuosi di zampogna a livello mondiale. Esibizione molto applaudita sia per la bontà dei brani eseguiti, sia per la bravura dei musicisti.

Il secondo giorno è stato il giorno del

commiato e si possono immaginare, l'atmosfera, le sensazioni e le emozioni al Palace Hotel di Vasto quella domenica mattina.

Antonio Guarino ha svolto la relazione finale a chiusura del suo mandato alla presenza del Rappresentante del Presidente Internazionale Waldemar Jose Valente De Sa, P.D.G. portoghese, e dei P.D.G. del Distretto 2090 Bellucci, Pieretti, Baroni, Maurizi, Barbieri, Praitano, Rossi, Giannola, Cianci, Marrollo, Lenzi, Montalbano Caracci e Tonelli, il Governatore Incoming Pierini, i Governatori eletti Massi Benedetti e Splendiani, i Governatori dei Distretti 2030 Salvati e 2080 Di Raimondo, la Governatrice del Distretto 5000 delle Hawaii Roz Cooper e la Vice Presidente Nazionale dell'Inner Wheel Marinucci.

Ha ripercorso tutti i momenti più salienti della sua annata ed ha parlato di tutti quei fatti positivi che hanno dato lustro al nostro Distretto, sia a livello locale che nazionale.

Nella conclusione, prima di passare idealmente le consegne del comando a Luciano Pierini, Antonio Guarino si è rivolto ai presenti con questa dichiarazione che ancora una volta dimostra, se c'era da dimostrarlo, il

suo modo di essere rotariano: “Il Rotary ha il dovere di incoraggiare il senso morale nella pratica degli affari, nella vita professionale e in quella politica.

Il Rotary indica dei principi da seguire ma la loro interpretazione e applicazione spettano solo alla coscienza di ognuno.

E' opportuno ricordarci sempre che il nostro sodalizio ha senso solo se riesce ad incidere sulla realtà in cui opera e si muove.

Alla base dell'Azione rotariana c'è il servire, cioè il fare, per gli altri, al di sopra dei singoli interessi. Servizio al Rotary è la scelta ideale che un giorno della nostra vita abbiamo deciso di compiere.”

I lavori del Congresso, come di consueto, si sono conclusi con l'approvazione all'unanimità della **Mozione finale** che viene di seguito trascritta nella sua integrità.

“I Rotariani del Distretto 2090 del Rotary internazionale riuniti in assemblea nella città di Vasto nei giorni 3 e 4 giugno 2006 in occasione del XXII Congresso Distrettuale dal tema: ‘Musica, Relazione, Comunicazione’;

Sentite le esaurienti relazioni degli oratori ufficiali Dr. Mauro Bignami, giornalista, Assistente del Governatore, Addetto stampa distrettuale ‘La musica a scuola, una Cenerentola’; Prof. Maurizio Spaccacocchi, docente di Pedagogia della musica ‘Perché l' homo è musicus?’; Dott. Gianfranco Mariotti, Sovrintendente Rossini Opera Festival di Pesaro ‘Melogramma e sentimenti universali’; Maestro Ennio Morricone, compositore ‘Scrivere per il cinema’, con cui hanno sapientemente esaminato nelle sue diverse implicazioni il tema congressuale;

Ascoltata la vivace parola del

rappresentante del Presidente Internazionale, PDG Waldemar José Valente De Sa, ricca di stimoli per un servizio rotariano sempre più efficace; **Consapevoli** dell'importanza del tema congressuale, incentrato sulla musica, bene collettivo e comune della società, che concorre ad arricchire la formazione dell'uomo, a educarne il gusto e la sensibilità, a potenziarne conoscenze e capacità mediante il suo linguaggio universale;

Preso atto che l'Italia è nota nel mondo per il proprio immenso patrimonio artistico e culturale; che è il Paese in cui è stato inventato il sistema di notazione musicale, il melodramma e l'intera terminologia musicale; che ha dato i natali a grandi musicisti e che ha regalato al mondo la lingua italiana come linguaggio universale quando si coniuga con la musica;

Preso atto che la musica, influenzando la comunicazione fra gli individui, le relazioni interpersonali, i fenomeni di costume, è in grado di orientare i fruitori verso valori universali di armonia, condivisione di emozioni e sentimenti positivi, al di là di ogni barriera tra popoli e culture diverse;

Preso atto che in Italia, nelle scuole di ogni ordine e grado, lo stato dell'insegnamento della musica e degli strumenti musicali è pressoché inesistente e ciò genera un diffuso analfabetismo musicale, mentre in tutti gli altri Paesi dell'UE e in moltissimi altri la musica è parte integrante dei programmi scolastici e parascolastici;

Ribadiscono che la musica, come ogni altra forma d'arte, è un patrimonio di tutta l'umanità e, come tale, è un mezzo efficace e atto a perseguire il radicamento della comprensione, della tolleranza e della pace mondiale attraverso il dialogo e l'amicizia, intesa nel senso più alto e civilmente umano del termine;

Auspicano che, attraverso un'opera di sensibilizzazione al problema, attuata mediante azioni di comunicazione efficaci e mirate, si evidenzino come la musica rappresenti un'atmosfera morale necessaria all'amicizia universale e sia pertanto necessario impartire una efficace educazione musicale alle giovani generazioni attraverso la scuola di ogni ordine e grado;

Sollecitano il Legislatore a mettere in atto una vera e propria politica della musica, che tenga presenti le esigenze di ordine educativo, didattico, artistico ed economico derivanti dall'importanza del valore formativo della musica stessa;

Auspicano che le conclusioni ed i valori emersi in occasione di questo XXII Congresso del Distretto 2090 siano perseguiti da ogni rotariano con determinazione e con una azione energica e fattiva nello spirito di cooperazione e di amicizia che caratterizza il Rotary, al di sopra di ogni interesse personale;

Affermano che i valori evidenziati sono e saranno costantemente presenti in ogni azione intrapresa dal Rotary International in campo sociale, culturale ed umanitario al fine di diffondere pace ed amicizia in ogni angolo del mondo combattendo la fame, le malattie, la povertà, i radicalismi che generano conflitti e morte.

Vasto, 4 giugno 2006

Prova generale di Canto Gregoriano

Fabriano, lunedì 12 giugno 2006.

Nei pomeriggio del 12 giugno, presso la Chiesa di San Nicolò di Fabriano, si è tenuta la prova generale del concerto di Canto Gregoriano preparato dalla Schola Cantorum. Questa "schola" è stata costituita in attuazione e nell'ambito del progetto rotariano "Circuito Turistico Integrato: l'Appennino umbro-marchigiano, una catena che non divide ma unisce". Il progetto, com'è noto, costituisce il risultato di una intesa tra il Rotary Club di Fabriano e i Club di Altavallese, Grottafrassati, Cagli, Terra Catria, Nerone, Gualdo Tadino e Gubbio.

Il concerto, nel prossimo autunno, dovrebbe costituire uno dei pezzi forti dei previsti week end che saranno organizzati nei territori dei cinque Club coinvolti nel progetto.

La serata, aperta, dal Presidente del Rotary Club di Fabriano, Dott. Romualdo Latini, è stata presentata dal Dott. Piero Chiorri che, prima di dare la parola al Maestro Franco Radicchia, docente e direttore della Schola, ha tenuto a ringraziare particolarmente per la loro attiva collaborazione Roberto Ballarini e Cinzia Pennesi, direttore artistico della Schola. Franco Radicchia, dopo avere brevemente illustrato il linguaggio del canto gregoriano, ha spiegato anche i motivi che hanno suggerito l'alternanza del canto con la voce dell'organo (suonato dal Maestro Sauro Argalia) senza con ciò compromettere l'arte del canto gregoriano che, come nessuna arte può fare, riesce a fare rivivere il fascino dei testi delle Sacre Scritture adottati dalla Liturgia Romana. La Schola Cantorum ha eseguito la Missa cum Jubilo in honorem Beatae Virginis Mariae e, immancabilmente, il penetrante suono della parola non ha mancato di integrarsi mirabilmente con la voce dello strumento. Il pubblico era intervenuto numeroso.

Fra gli ospiti graditi si è notata la presenza di Alberto Ferretti, Presidente del Rotary Club di Cagli e del Prof. Gian Luca Gregori, titolare della Cattedra di Marketing presso la Facoltà di Economia e Commercio della Università di Ancona.

Don Giancarlo Vecerrica, Vescovo della nostra Diocesi, non ha potuto partecipare al concerto a causa dei suoi precedenti impegni legati al pellegrinaggio Macerata - Loreto ma, già in precedenza, "aveva trovato l'occasione per esprimere la sua paterna approvazione alla iniziativa. E, pian piano, la struggente malia della musica ha finito per conquistare tutti i presenti, già affascinati dallo splendore della Chiesa di San Nicolò appena restaurata e illuminata, quel pomeriggio, dagli ultimi raggi di un tramonto quasi estivo.

Dopo il concerto era prevista la cena conviviale presso l'antistante Trattoria Marchegiana. Menu molto ricco e saporito. Ma per i più, con gli occhi fissati sullo schermo televisivo opportunamente approntato, forse più saporite ancora sono state le due reti che la nostra Nazionale di Calcio ha saputo rifilare alla agguerritissima squadra Ghanese, premessa questo poi di un evento bello, così tanto bello che nessuno avrebbe nemmeno osato immaginare, quella sera.



Il Maestro Franco Radicchia

Saluto del Presidente Romualdo Latini in chiusura dell'anno rotariano 2005/2006

Care amiche, cari amici,
per tanti anni non ho voluto fare il
Presidente del Club perché molto
impegnato nel mio lavoro.

Quando poi ho promesso di farlo credevo di
poter diminuire i miei impegni professionali.
Ciò non si è verificato ma ho potuto
assolvere il mio compito grazie all'aiuto di
amici che hanno dimostrato capacità e
generosità straordinarie.

Per me è stata una esperienza così positiva
che già offro la mia disponibilità se in
futuro ci dovessero essere difficoltà nel
trovare un Presidente.

Fare il Presidente significa scoprire nuove
possibilità di progetti, intrattenere nuove
amicizie, tirar fuori i propri pregi e mettere
sotto cenere i propri difetti e, senza
dilatarsi, fare il Presidente significa in
definitiva diventare un rotariano migliore.

Come ben si sa, il Rotary qualcosa di
buono di solito lo fa e quest'anno lo
abbiamo fatto anche sapere.

Mi sono già impegnato con i nuovi
Presidenti per aiutarli anche in futuro nella
stessa maniera con cui sono stato aiutato io.
Fra le varie iniziative quella che ha ottenuto
il maggior plauso è stato il service di
accoglienza alla visita della Mostra del
Gentile e alla città. Fino ad ora abbiamo
accolto oltre 20 club e non è ancora finito:
domani arriverà Ascoli Piceno e, prima della
chiusura, ci sono altre prenotazioni.

Abbiamo presentato una città molto più
bella e più accogliente di quanto i più
ottimisti di noi potessero minimamente
pensare. L'opera dei rotariani per la
scoperta della città, perché solo così la
possiamo definire, è stata determinante.

Debbo dire di essere stato fortunato a fare
il Presidente in concomitanza di tale
evento.

Cito rapidamente le altre iniziative più
importanti:

- l'interclub di Genga sui "Signori
dell'anello" del 12 marzo u.s. che è già
sfociato con la sua prima realizzazione: una
schola cantorum di canto gregoriano di cui

si è tenuta la prova generale il 12 giugno u.s.
nella Chiesa di San Nicolò.

- Il Raduno dei Cavalieri rotariani dal 18 al 21
maggio, in collaborazione con il Club di Gualdo
Tadino.

- La relazione di Marta Paraventi su "L'arte
motore propulsore del turismo culturale" del 10
ottobre 2005.

- L'analisi della situazione economica del
fabrianese, discussione fra soci, 24 ottobre
2005.

- Il Convegno all'Oratorio della Carità sulle
multietnie del 30 settembre 2005.

- Il Forum al Teatro Gentile: "Fabriano fra
maturità e sviluppo" insieme con il Lions Club,
il Comune e Accendi Fabriano, il 7 dicembre
2005.

- La relazione del Prof. Alberto Giovannini sulla
"Gestione del risparmio" il 27 febbraio u.s.

- L'interclub con Camerino del 16 gennaio u.s.
e relazione sul Dipartimento informatico
dell'Università di Camerino.

- La dissertazione di Federico Uncini su "Le
antiche civiltà dell'Appennino umbro-
marchigiano" tenutasi il 27 gennaio u.s.

- La relazione sulle Nanotecnologie del Past
President Fabio Biondi il 27 marzo u.s.

- La relazione di Tommaso Paolucci su "Una
fiaba gotica in musica" e relativa partecipazione
del Club allo spettacolo il 12 maggio scorso.
Come è noto inoltre, il nostro Club ha dato il
suo contributo insieme con gli altri club
marchigiani per l'organizzazione del Campus
per i giovani diversamente abili tenutosi a Porto
Potenza Picena dall'1 al 7 giugno scorso e,
con l'interessamento di Mario Biondi, è riuscito
a far partecipare due fabrianesi come nel
2005.

Infine in questo anno rotariano abbiamo accolto
quattro nuovi soci.

Voglio ringraziare calorosamente il Consiglio
Direttivo, i Presidenti ed i componenti delle
Commissioni, voi tutti e mia moglie che anche
in questa occasione ha avuto la pazienza di
sopportarmi.

Romualdo



Conosciamo meglio i nuovi soci

Paolo Mariani

Paolo é nato a Macerata il 25 agosto 1960. Coniugato con Cristiana, ha una figlia di nome Benedetta. Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Macerata, ha prestato la propria opera professionale presso i maggiori istituti di credito italiani, fino a divenire direttore generale della Banca Sammarinese di Investimento S.p.A. Attualmente, ricopre la mansione di Direttore Commerciale della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A. Già socio del Rotary Club di San Marino.

Lucio Riccioni

Lucio é nato a Fabriano il 30 aprile 1958. Coniugato con Donatella, ha due figli gemelli di 17 anni, Giulia e Giacomo. Ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università degli studi di Ancona, attualmente svolge attività di sviluppo del marchio e promozione delle vendite nell'interesse della Faber S.p.A. nel territorio del Medio Oriente. É stato socio del Rotaract club di Fabriano dalla metà degli anni '70, per circa un decennio. Interessi extra-professionali: musica, fotografia, bricolage, viaggi, escursionismo, mountain-bike.

Angelo Stango

Angelo é nato a Castelluccio Valmaggiore (FG) il 1 marzo 1952. É sposato con Rosa ed ha due figli di nome Beniamino e Marianna. Ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Bari. Attualmente ricopre la carica di Responsabile delle relazioni industriali e delle vertenze di lavoro in seno alla Indesit Company.

Leandro Tiranti

Leandro é nato a Sassoferrato il 4 maggio 1966. É sposato con Anna Maria ed é padre di una bimba di tre anni di nome Agnese. É laureato in Economia e commercio presso l'Università degli studi di Ancona. Svolge la libera professione di commercialista presso il proprio studio, che condivide con il nostro socio Paolo Massinissa. Interessi extra-professionali: viaggi, lettura, giardinaggio.

Il Rotary introduce un nuovo concetto di amicizia, che non rientra nel settore privato nè in quello del rapporto di affari.



Il Rotary per la cultura: adozione di due studenti universitari albanesi

Anche per quest'anno rotariano il nostro club ha dato il suo contributo al Progetto Distrettuale "Rotary per la cultura". Sono state infatti sottoscritte due borse di studio che sono andate

in favore di due meritevoli, giovani studenti. Di seguito riportiamo le lettere di ringraziamento pervenuteci dai due giovani nello scorso mese di maggio.

Tirana, 20. 05. 2006

Spett.le R.C. FABRIANO.

Ho l'onore di essere uno degli studenti ai quali Voi avete generosamente donato una borsa secondo il programma: "Adottiamo Uno Studente, Rotary per la Cultura" per l'anno scolastico 2005-2006. Tramite questa lettera la ringrazio dal cuore per il generoso aiuto che mi avete dato il quale è stato per me utile e incoraggiante.

Approfitando di questa occasione vi metto al corrente che sto per finire il quarto anno della Lingua Italiana nelle Facoltà delle Lingue Straniere a Tirana.

Altrettanto la mia famiglia che vive a Ulët, vi è molto grata del grandissimo aiuto che mi ha dato.

Desidero finire l'Università con il massimo dei voti perché il suo aiuto trovi la soddisfazione meritata.

Lapja: Sulmi
Ulët
Burrel
Albania

Distinti Saluti
Alda Gjoni.

Thanks letter

Dear sir ! " R.C. Febrilano "

Finance-Economy Faculty
TIRANA UNIVERSITY
Albania.

I've the honoun to be
the person profiting the scholarship
that you generously gave in the frame work of the
programmms "Adhiamo unostudent, fobary per la cultura",
in the school year 2005-2006.

So I want to thank you very much for your gentle
support you gave me.

I take this occasion to inform you that now I'm
attending the second year in the branch "Finance",
in the Economy-Faculty of the University of Tirana.

My family living in Berat is also grateful to you
and they want to thank you too.

I remain on my desire to graduate the university with
the best results possible, for I believe this is how your
great help will meet the deserved satisfaction.

With best wishes
your sincerely, Dh. Doga
Dhimitra. Doga.

I giovani e il Rotary.

di Bernardino Giacalone

La testuale e pedissequa ripetizione del titolo di un brillante articolo scritto da Piero Chiorri per il precedente numero di questo Bollettino può sembrare pretestuosa, arrogante, forse anche irraguardosa da parte mia.

Non era questo quello che volevo. Dio me ne guardi! Desideravo soltanto con questa ripetizione ribadire, sottolineare, fare insomma un pò il tam-tam su un tema oggi molto sentito da tutti e nel mondo del Rotary in modo particolare.

Già qualche anno or sono Jonathan Majiyagbe, allora Presidente del Rotary International, aveva chiesto a tutti i rotariani di tendere la mano, non soltanto per aumentare il numero dei Soci ma anche per conservare quelli attuali. E, a questo fine, egli aveva detto che dovevamo sforzarci di accogliere ed includere i familiari dei Soci: i vedovi, le vedove, i coniugi e i figli, soprattutto.

I giovani dunque. Perché?

Molto semplicemente perché i giovani rappresentano il nostro domani, il futuro della società.

E a noi "vecchi" che cosa ci resta da fare?

Credo proprio che sia nostro compito quello di sapere individuare queste forze nuove, riunirle, iniziare con loro un dialogo aperto e sincero, cercare di superare le difficoltà che molto spesso ostacolano questi rapporti fra età diverse e poi, pian piano, prepararle ed educarle secondo i principi rotariani per metterle, finalmente, in condizione di sapere affrontare i problemi di tutti i giorni con serietà, onestà e al di là di ogni interesse personale. E, visto che il servizio a favore della gioventù è sempre stato il filo conduttore della storia, rotariana, come peraltro lo ricorda anche il famoso detto secondo il quale "ogni rotariano deve essere di esempio ai giovani", io penso che queste incombenze, più che un semplice compito, debbano rappresentare per noi un precipuo, inderogabile dovere.

Dobbiamo cercare anche di non fare perdere ai giovani la fiducia nelle istituzioni, tenuto anche conto dei tempi che corrono. "Dobbiamo riuscire", ebbe a dire il Governatore Guarino nel corso della sua visita del 14 novembre 2005 al nostro Club, in un momento forse di particolare

ottimismo che peraltro tutti noi vorremmo sempre potere condividere, "a fare passare il messaggio che, fortunatamente, ci sono ancora leader integri e che la stragrande maggioranza dei dirigenti e dei quadri, sia nelle imprese, sia nella pubblica amministrazione, sia in politica non sono solo onesti ma sono anche leali, impegnati e generosi e che, proprio grazie alla loro abnegazione, sono riusciti ad accedere alle funzioni più invidiate."

Nella ricerca, dei suoi nuovi quadri il Rotary può e deve trovare nella Scuola il suo vero interlocutore privilegiato, Rotary e Scuola dovrebbero avere addirittura un interesse reciproco, conoscersi e collaborare per dare, in tal modo, alla loro comune vocazione pedagogica lo sfogo naturale.

In perfetta armonia, con quanto si è finora accennato sono nate o stanno quasi per nascere, proposte dal nostro Club, alcune iniziative.

La prima è stata organizzata nell'ambito delle attività promosse dalla Commissione per l'Azione Professionale del Rotary Club di Fabriano.

Si è trattato di un progetto di formazione riguardante 120 giovani studenti che frequentavano l'ultimo anno delle Scuole Superiori presso i Licei e gli Istituti della Città. Il progetto si è articolato in due incontri. Il primo è stato caratterizzato da un lavoro di gruppo al quale era stato dato il nome di "Sogno lavorativo. Io e il mio futuro: emozioni & confronto".

L'obiettivo: quello di mettere ciascun giovane nella condizione di esplorare le emozioni rispetto al proprio futuro lavorativo per affrontare in modo più consapevole i momenti della scelta.

Gestirono questa prova attitudinale gli psicologi dell'ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale degli Operatori) di Roma.

Il secondo incontro, il cui titolo era "Dai sogni lavorativi alle aspettative delle Imprese" aveva, come obiettivo quello di parlare di scuola e di lavoro, di emozioni e competenze, di responsabilità e aspirazioni, di desideri e di realtà. Una giornata, in altri termini, trascorsa

per crescere insieme e percepire che Scuola e Impresa non sono due mondi distinti ma due momenti solo cronologicamente distinti di un unico mondo.

"Con questo progetto", come sottolineò Alberto Balducci, allora Presidente del Rotary Club di Fabriano, "il nostro Club ha dato un innegabile contributo, nella giusta direzione, alla soluzione dei problemi dei nostri giovani, soprattutto quelli riguardanti il loro futuro scolastico e lavorativo".

L'iniziativa che invece sta per nascere, sempre a cura del nostro Club ed a favore dei giovani studenti degli ultimi due anni delle Scuole Superiori della nostra Città e del nostro territorio, prevede una serie di corsi di informazione che si svolgeranno nell'arco di più anni scolastici.

Nel 2006-2007 l'attenzione dei giovani verrà convogliata verso le malattie sessualmente trasmesse. Si prevedono lezioni, conferenze e dibattiti sulla epidemiologia, gli aspetti clinico-diagnostici, il trattamento e, soprattutto, la prevenzione di queste affezioni.

Con una attenzione particolare, naturalmente, su quei problemi nuovi ed inquietanti che si sono prepotentemente imposti all'inizio degli anni ottanta nel secolo appena trascorso con la comparsa, e la rapida diffusione di quella famigerata sindrome da immunodeficienza, acquisita affezione che, trasmettendosi per via sessuale ma anche per via ematica, ci potrà fornire anche il pretesto per orientare il seguito del discorso sul pericolo delle trasfusioni contaminate e delle siringhe infette, fino a sconfinare nel campo delle tossicodipendenze. Argomento che, più in là, potrebbe diventare l'oggetto di un'altra serie di incontri da organizzare, per esempio, nell'anno scolastico successivo.

Al di là dei suoi rapporti con la Scuola cosa può offrire ancora il Rotary ai giovani?

Un numero ragguardevole di programmi è la risposta. Programmi che ritengo utile elencare e descrivere brevemente anche per chiarire un tantino le idee di alcuni fra noi.

Il primo contatto del Rotary con i giovani è quello con l'INTERACT che è un Club in miniatura dedicato ai ragazzi di 14-18 anni.

L'Interact che può essere organizzato presso la Scuola oppure nella comunità, funge spesso da introduzione al programma successivo: il ROTARACT, vera associazione di servizio per i giovani di 18-30 anni.

In questi due Club i giovani, che devono sempre essere seguiti con grande cura e attenzione dai Soci più anziani, vengono preparati al servizio rotariano, a beneficio della comunità.

Giunti però a questo punto la stupenda, descrizione dell'atto di nascita del Rotaract, opera di Vanessa N. Glavinskas, non può mancare, a mio parere, di essere trascritto per intero.

"Nel 1968 gli Stati Uniti ribollivano dell'energia del cambiamento. Le donne bruciavano i loro reggiseni in segno di liberazione, i manifestanti urlavano slogan per la fine della guerra in Vietnam e l'assassinio di Martin Luther King scatenava tumulti in tutte le Città della nazione. In questo clima rivoluzionario alcuni alunni intraprendenti di college desiderarono insediare un nuovo tipo di club nella Università del North Carolina; questa loro volontà fu la scintilla per la creazione di quel Club che sarebbe poi diventato il Rotaract".

La descrizione esaustiva della natura e della finalità di questi programmi giovanili, per chi desiderasse ampliare le sue conoscenze, è stata, riportata nel numero di settembre 2005 del Bollettino del Rotary International e, più ancora, nel messaggio del Presidente Carl-Wilhelm Stenhammar.

Meritano comunque di essere brevemente riportate alcune iniziative attuate da questi Club giovanili ed alcuni dati statistici molto significativi.

Interact e Rotaract, oltre a diverse attività di volontariato a favore di anziani, malati ed orfani, hanno saputo organizzare e compiere, di volta in volta, programmi anche di grosso impegno come, per esempio, la ristrutturazione del tetto di una scuola nel Congo (operazione resa possibile dalla vendita di dolci in occasione delle feste natalizie) o la messa in opera di una campagna sulla sicurezza stradale in collaborazione con il Ministero per i Trasporti e le Infrastrutture, la Croce Rossa, le

Forze dell'Ordine di alcune Prefetture.

Sotto il profilo statistico il raffronto fra il numero totale di Rotary Club (RC) nelle varie nazioni e quello dei rispettivi Rotaract (RCT) e Interact (ICT) mette subito in evidenza la netta discrepanza fra i club per giovani esistenti nei paesi in via di sviluppo e quelli del vecchio continente.

In alcuni Paesi in via di sviluppo (Bangladesh, Nigeria) il numero dei RCT supera quello dei RC. Più numerose le nazioni dove è presente un numero di ICT superiore a quello dei RC (India, Malaysia, Sri Lanka, Kenya, Uganda, Zimbabwe). Certo si tratta di Paesi ad alto tasso di mortalità; tuttavia non si può fare a meno di pensare che i loro Rotariani abbiano una attenzione rispetto ai più giovani maggiore di quelli della vecchia Europa. Gli USA costituiscono un discorso a parte. E spicca finalmente, ma in senso particolarmente negativo, l'Europa, soprattutto quella settentrionale (Inghilterra, Svezia). Ma, dappertutto, la media è bassa.

L'Italia, pur non presentando un panorama particolarmente florido, rispetto al resto dell'Europa, se la cava onorevolmente soprattutto nei riguardi dei RCT. Ma, nei riguardi degli ICT, resta invece parecchio da fare. Riportiamo il freddo ma rigoroso raffronto numerico:

| | RC | RCT | ICT |
|-------------|-------|-------|-------|
| Bangladesh | 137 | 154 | 40 |
| Nigeria | 177 | 223 | 159 |
| India | 2.625 | 2.152 | 2.777 |
| Malaysia | 111 | 44 | 223 |
| Sri Lanka | 62 | 44 | 131 |
| Kenya | 31 | 20 | 32 |
| Uganda | 50 | 35 | 55 |
| Zimbabwe | 23 | 10 | 56 |
| USA | 9.024 | 511 | 2.726 |
| Inghilterra | 1.298 | 97 | 61 |
| Svezia | 559 | 16 | 1 |
| Italia | 739 | 383 | 71 |

Il terzo organo rotariano dedicato ai giovani è il RYLA (Rotary Youth Leadership Awards o, detto nella nostra lingua, Incontri di Studio Rotariani per la Formazione dei Giovani alla Leadership).

Il Ryla è un programma di grande e meritato prestigio che ha dunque l'obiettivo di formare i giovani selezionandoli sulla base delle loro attitudini alla leadership, caratteristica fondamentale questa per diventare, più tardi, un vero e completo rotariano.

Altro importantissimo programma rotariano dedicato ai giovani è quello dello SCAMBIO DEI GIOVANI. Ogni anno, nel mondo, circa 7.000 studenti di scuole secondarie, di età variante fra i 15 e i 19 anni, si recano in visita o per studio in un Paese estero dove, da veri ambasciatori dell'amicizia rotariana, possono frequentare una scuola nuova, apprendere una lingua, conoscere realtà sociali, culturali, religiose diverse e stringere amicizie con altri giovani di pari età.

Il Rotary prevede anche il cosiddetto SCAMBIO GRUPPI DI STUDIO (GSE), programma istituito nel 1965 dalla Fondazione Rotary che permette il gemellaggio fra vari Distretti di Paesi diversi. Trattasi in sostanza di una iniziativa culturale e professionale davvero unica riservata a giovani imprenditori, professionisti e dipendenti di entrambi i sessi all'inizio della loro carriera. Lo scopo fondamentale di questo programma è quello di aiutare i giovani a crescere professionalmente e a sviluppare il senso della leadership per meglio affrontare i bisogni della comunità ove vivono e di un mondo di lavoro sempre più globalizzato.

Per ulteriori informazioni sul GSE il lettore potrà consultare la Rivista Rotary 2090, anno XI, n. 79 del 2005, a pag. 12.

Esiste infine un progetto distrettuale "ROTARY PER LA CULTURA" che adotta studenti meritevoli di borse di studio.

Ma, al di là di tutti questi programmi rigidamente codificati il Rotary, per la sua nota vocazione umanitaria, rivolge spesso l'attenzione verso tutti i giovani di qualsiasi

estrazione sociale e li incoraggia nei momenti di difficoltà fornendo loro aiuti concreti, incentivi, sovvenzioni o borse di studio.

Il Rotary Club di Fabriano è stato sempre molto sensibile ai problemi della gioventù. Oggi, purtroppo qualche lacuna che si è creata merita di essere colmata al più presto. Mi riferisco in particolare alla necessità di ricostituire i Club dei giovani, Interact e, soprattutto, Rotaract in risposta anche al caloroso invito che, nello scorso mese di novembre, ci ha rivolto il Governatore Guarino. Possiamo per contro essere soddisfatti dello scambio dei giovani che procede con regolarità e orgogliosi addirittura del fatto che, con regolarità confortante, nostri giovani riescono spesso a farsi iscrivere nel RYLA del nostro Distretto diretto in modo quanto mai sapiente ed accorto dal PDG Roberto Barbieri.

La dedizione del Rotary verso i leader di domani: un secolo al servizio dell'umanità.





**SERVIRE al di sopra di
ogni interesse personale**